Martedì 26 Aprile 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 98
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 69.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca cosa ecc. L. 1 — Necrologio, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffa Economica in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Gita sociale del Club Alpino Italiano

I soci sono invitati a partecipare alla gita che si effettuerà domenica 1.o maggio sui monti S. Simeone (m. 1503) e Festa, con il seguente orario: Ore 6, adunata alla stazione ferroviaria di Venzone, donde per Pioverno si salirà alla Chiesetta di S. Simeone e quindi alla cima del monte omonimo. Ore 11, colazione al sacco. — Pomeriggio: visita al Monte Festa e discesa per Interneppo al Lago di Cavazzo.

Coloro che da Artegna desiderano usufruire d'automezzo per il ritorno a Gemona, sono pregati darne avviso al Segretario della Sezione entro venerdì 29 corr. Quota, circa lire 7.

I soci che hanno avuto sei in consegna sono pregati ad effettuarne il versamento nel più breve tempo possibile alla sede della Sezione. Si avvertono inoltre i soci che per usufruire dei notevoli ribassi ferroviari concessi è necessario che la tessera sia munita di fotografia.

Arresto per bancarotta fraudolenta

Ieri mattina i carabinieri, in seguito a mandato di cattura spiccato dal R. Pretore di qui, per bancarotta fraudolenta trassero in arresto il commerciante fallito Pietro Cavallini di Pietro, traducendolo nelle Carceri Mandamentali a disposizione della autorità giudiziaria.

L'arresto avvenne nel suo negozio.

La consegna della medaglia d'oro al Podestà cav. Celotti

Con semplice ed austera cerimonia i rappresentanti il Fascio, la Milizia, i Mutilati ed i Combattenti offrirono al cav. dottor Liberale Celotti primo Podestà di Gemona una medaglia d'oro ricordo. Il Podestà gradì immensamente il dono di squisita fattura, ringraziando e promettendo di esplicare tutta la sua attività per il benessere di Gemona.

Il civanzo della sottoscrizione che ammonta a lire 280.50 e fu devoluto ai «Balilla».

Il maestro Faleschini festeggiato

I consiglieri dell'Amministrazione del Regio Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» col Presidente dott. cav. Liberale Celotti e gli insegnanti col loro Direttore prof. Amedeo Carattoli si sono riuniti all'Albergo «Al Friuli» dove fu signorilmente servita una bicchierata di addio all'insegnante sig. Antonio Faleschini che per motivi inerenti alla funzione di Podestà di Osoppo lascia la cattedra di scienze e di aritmetica.

Hanno parlato il Presidente e il Direttore del Laboratorio, ai quali ha risposto ringraziando il sig. Faleschini.

TARCENTO

Offerta della Banca Coop. Popolare

La nostra Banca Cooperativa Popolare ha versato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco la somma di lire 200, per contributo 1927.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fulmine su di una stalla

L'altra sera si è qui scatenato un furioso temporale, che per fortuna si è limitato ad una abbondante pioggia, ottima per i nostri terreni; ed a parecchie scariche elettriche. A Savorgnano, un fulmine è andato a cadere nella stalla di certo Del Col, uccidendo una vitella.

Beneficenza

In morte della co. Maria Gambara ved. co. Nicolò Panciera di Zoppola, il cav. Gian Paolo nob. Zuccheri ha elargito lire 50 all'Ente di Beneficenza.

CIVIDALE

Il pellegrinaggio a Castelmonte

Autorità e folla di cittadini

L'ascesa del Reverendissimo Capitolo della insigne Collegiata di Cividale al Santuario di Castelmonte per sciogliere il voto della città ha quest'anno assunto maggiore importanza per la grande affluenza di cittadini di ogni classe e più che tutto per l'adesione della prima autorità cittadina, il Podestà comm. nob. de Pollis. Questi, impedito a presenziare di persona, volle essere rappresentato dal cav. nob. Angelo Albini. La messa solenne fu celebrata da monsignor Liva, il quale tenne un discorso di circostanza, ricordando l'antico voto per il Santuario fatto dalla città di Cividale nella circostanza delle calamità avute nei secoli passati. Si disse felice di vedere rappresentato il primo Magistrato civico cividalese, auspicando a sempre maggiori contatti fra le autorità civili e religiose per il bene della piccola Patria. Fece risaltare infine l'incremento dato al Santuario dall'instancabile M. R. Padre Eleuterio.

Dopo la funzione religiosa la gran folla di fedeli che gremiva il tempio dilagò all'esterno, soffermandosi a godere il magnifico panorama.

Ciclo di conferenze

Alla Scuola Serale Fascista di Coltura e Università Popolare Fascista avremo un ciclo di conferenze. Tutte seguiranno nella Sala Aviani, piazzetta de Puppi, e avranno inizio alle ore 20.30 precise. Ecco l'elenco delle conferenze:

28 aprile: Aldo Accordini - La Pena di Morte — 2 maggio: Muner Agostino - Sotto l'egida del Littorio — 4 maggio: Candiago Eugenio - Il Fascismo valorizzatore dell'Italia agricola — 6 maggio: Russo Ruggero E. - Fascismo demolitore e costruttore — 9 maggio: Zugliani Luigi - Gandij, Lenin, Mussolini — 13 maggio: Zanutto Carlo - L'aviazione — Pagnutti Lucio - Il Primo Ministro nella Legislazione Fascista — Mulloni Giuseppe - La nuova politica estera italiana.

Imposta sui celibi

Il Podestà avverte che i versamenti dell'imposta sui celibi da effetuarsi dai datori di lavoro per i dipendenti, a norma dell'art. 10 del R. D. n. 124 potranno essere accettati senza applicazione di penalità a tutto il giorno 26 corr.

S. GIOVANNI DI MANZANO

L'apertura dei locali alla Sezione del Dopolavoro

Domenica alle 15 si svolsero la cerimonia di apertura dei locali e la nomina delle cariche alla locale sezione del Dopolavoro. Presenziavano il Podestà co. Raimondo de Puppi, il segretario com. A. Zanini, il Capo stazione Girolamo Zannoni, il Parroco don Merluzzi, i signori Seffino, Gasparetto, rag. Aldo de Luca, la Presidenza della Sez. Combattenti e della Soc. Operaia di M. S. un forte nucleo di agricoltori e di operai, il dott. Guido Nerli medico condotto, e moiti altri.

Il Podestà trovò che i locali bene arredati rispondevano agli scopi che il Dopolavoro si propone e promise tutto il suo appoggio alla nascente istituzione. Indi il parroco cav. G. Merluzzi, indossati i sacri paramenti, benedisse i locali. Davanti ad una vera folla di soci e non soci, il conte de Puppi tessè quinid un incoraggiante elogio agli infaticabili organizzatori della Sezione; parlò delle finalità che si propongono coloro che del Dopolavoro furono i primi ideatori: della possibilità di sviluppare molteplici forme di utile attività nei campi culturale, sportivo, musicale, ecc., ed accennò anche assai felicemente al recente avvenimento nel campo sindacale: l'istituzione cioè della Carta del lavoro e dei criteri che devono adottarsi per la sua applicazione nell'immenso ambito della legislazione sindacale. — Fu molto applaudito.

Indi il sig. Zannoni diede lettura dello Statuto che fu approvato all'unanimità. Seguì la nomina delle cariche per la costituzione del Consiglio direttivo in sostituzione del Comitato provvisorio decaduto. Furono eletti 9 membri, sceglendoli nei tre campi del lavoro agricolo, industriale ed impiegatizio-intellettuale. Il Consiglio è riuscito così composto: Zannoni Girolamo presidente, A. Zanini vice presidente: Membri: Seffino Federico, Bandiera Fiorenzo, sac. cav. G. Merluzzi, Maurig Luigi, Groppo Massimo, Buttazzoni Enrico, Morelli Giuseppe; Cassiere: cav. Desiderio Molinari.

Il rinvenimento della salma di Venier Nicolò

Venerdì scorso fu ritrovata casualmente in una roggia di Gorizia la salma del povero Nicolò Venier di Bolzano, il quale sino dal 2 marzo ultimo passato era scomparso da casa. Pare assodato trattarsi di semplice infortunio dovuto allo stato di debolezza mentale in cui trovavasi da tempo il povero Venier. X.

REMANZACCO

Un legato di 20 mila lire

Con decreto prefettizio di questi giorni, l'Asilo Infantile di Grions del Torre, è stato autorizzato ad accettare il legato di lire 20 mila, disposto in suo favore dal compianto cav. Giusto Carnazzo con testamento olografo 5 novembre 1912.

PALMANOVA

Il Giubileo parrocchiale del cav. don Lodovico Passoni

(25). Ieri, nella frazione di Jalmicco, meta preferita dai palmarini alle loro passeggiate domenicali — fu celebrato il giubileo dell'alto ministero parrocchiale esercitato dal rev.do sacerdote Lodovico Passoni, prima a Percoto e quindi a Udine (parrocchia di S. Quirino) e dal 1914 a Jalmicco, dove la popolazione gli è filialmente affezionata.

Tutto il paese, da capo a fondo, era adorno di tricolori e tappezzato di manifesti e di striscioni: questi con Evviva il buon Pastore — Evviva il nostro amato parroco — Evviva il parroco don Lodovico Passoni.

Le funzioni

Alle 10.30, muovendo in corteo dalla Canonica, il festeggiato fu processionalmente scortato fino alla Chiesa. Aveva ai lati il Vicario Generale mons. cav. Quargnassi e il parroco dei Rizzi don Ermenegildo Franzolini. Nel seguito s'erano i sacerdoti componenti l'assistenza spirituale della parrocchia fra cui il più che ottuagenario pre Tita Battiana e qualcuno, venuto da fuori, come il popolare don Vittorio Steffani.

Nel tempio, affollato (vi si era raccolta tutta, si può dire, la popolazione del luogo), il Vicario Generale mons. Quargnassi parlò del parroco festeggiato, ch'egli conobbe ancora in Seminario e del quale seguì con affettuoso compiacimento i passi nella vita di semplice sacerdote prima, di parroco. Ne ricordò le virtù di pastore zelante le quali dovunque gli procurarono l'affetto e la venerazione dei parrocchiani.

Fu celebrata una Messa Cantata con accompagnamento d'organo e d'orchestra. Al Vangelo, il parroco don Passoni, salito sul pergamo, ringraziò con effusione e commossa gratitudine, per le dimostrazioni ond'era fatto segno. Le sue parole paterne toccarono veramente il cuore dei fedeli, che l'ascoltavano reverenti.

Ricordi

Nell'attesa di radunarci a mensa, s'intrecciano conversazioni, si rievocano episodi lontani e recenti. Ne ricordiamo due soli.

La benedizione della bandiera dell'Istituto militarizzato Aristide Gabelli, avvenuta in Udine circa sei lustri addietro, quando cioè perdurava il distacco, la diffidenza — fra Stato e Chiesa, e i preti erano per lo meno sospettati nemici della Patria — distacco talmente profondo da sembrare incolmabile.

Benedì quella bandiera don Lod. Passoni, allora cappellano a San Giorgio Maggiore; e in tale occasione pronunciò un discorso ch'era tutto un inno alla Patria ed al suo Simbolo — ch'era tutta una eloquente perorazione per la formula, ora accettata dall'universalità Religione e Patria — l'amore a Dio, l'amore all'Italia.

Fu quello il primo discorso di tale intonazione politica che un sacerdote pronunciasse pubblicamente in Udine e crediamo in Friuli dopo il 1870; e fece molta impressione, allora, sia fra il Clero friulano sia fra i cittadini.

* * *

Il secondo episodio è avvenuto nei giorni della Vittoria, e dell'armistizio... L'esercito tedesco si avvicinava ai monti già varcati spavaldamente e che or doveva travalicare «in fuga disordinata». Passavano e passavano, le truppe nemiche: finalmente si credette che se ne fossero andate già tutte. E la popolazione di Jalmicco, trasse dai ripostigli dove ciascuno le aveva tenute nascoste durante il lungo anno della invasione, le bandiere nazionali e si raccolse intorno al parroco sventolandole in esultante attesa dei Liberatori.

— Vengono di qua... No, vengono da quest'altra strada. — E il gruppo, colle levate le bandiere, moveva secondo le indicazioni, or da una parte, ora dall'altra.

— Vengono, vengono dalla parte di Palma! — risuonò un grido giulivo. — Sono i nostri: la cavalleria.

Dal fondo opposto del paese correva la massa del popolo agitando festosa il tricolore incontro alla cavalleria che proveniva da Palmanova, ma quand'è sul principiar della piazza, dove sorge il bel monumento dedicato ai Caduti, ecco risuonare il mònito:

— Tornate indietro... Nascondetevi... Sono tedeschi!

Per fortuna, la pattuglia nemica era comandata da un ufficiale buono, forse italiano di nascita. Il quale, ordinato un piccolo alt sulla piazza ai propri uomini, diede poscia il comando di continuare la marcia, senza nuocere o minacciare alcuno, limitandosi anzi a dire bonariamente:

— So che questa dimostrazione e questo giubilo non sono per noi; ma non importa....

Un «respiciente» di finanza, rimasto fra gli ultimi a Jalmicco, non sapeva spiegarsi come parroco e popolo avessero saputo e potuto nascondere così grande numero di bandiere — mentre egli, nelle ripetute perquisizioni per quanto minuziose non ne aveva mai trovate.

Il pranzo

Mentre si stava così conversando, giunse l'ill.mo Podestà cav. uff. De Lorenzi con altre personalità palmadine: il vice podestà sig. Olivo, l'ing. Somaggio ed altri.

E frattanto venne l'ora del pranzo. Le mense erano preparate nel grande salone teatro dei Combattenti, festosamente ornato con trofei di bandiere nazionali e verdi rami, coi ritratti del Sovrano e del Duce, e portante alle pareti i ritratti di Caterina Percoto e di Pietro Zorutti e sotto di essi belle parole commemorative. Sul palcoscenico, erano esposti i vari doni offerti al Parroco amato, al buon Pastore.

Una settantina i commensali. Al posto d'onore sedeva il festeggiato cav. don Lodovico Passoni, fra il Vicario Generale, cav. uff. De Lorenzi, e stavano loro di fronte il venerando capellano Pre Tita, don Vittorio Steffani e il parroco dei Rizzi don Franzolini. Alla stessa tavola sedeva la rappresentanza della parrocchia di S. Quirino di Udine, il sig. Pietro Bosero, la signora Pesamosca e altri di Palma e di Percoto.

Il pranzo fu consumato fra lieti conversari. Alle frutta, è sorto il signor Vergolini, il quale, a nome della Fabbriceria, espresse al cav. don Lodovico Passoni l'augurio di celebrare anche il secondo giubileo, restando fra il popolo di Jalmicco che lo ha in reverenza ed amore, per tutti i cinque lustri ed anche dopo.

Il parroco dei Rizzi, don Franzolini, legge quindi numerosi telegrammi e lettere di felicitazione e d'augurio: per primo il telegramma di Sua Eminenza il Cardinale Gasparri:

«Roma, 23 aprile. — Occasione 25.o anniversario Ministero parrocchiale Sua Santità le invia paterna mente apostolica benedizione».

La lettura è ascoltata in piedi, in atto di ossequio, ed accolta con grida di: «Viva il Papa!». Ed in piedi è ascoltata pure e coronata da «Viva l'Arcivescovo», la lettura del telegramma inviato da S. E. Mons. Anastasio Rossi:

«Udine, 24 aprile. — Partecipo cordialmente festa giubilare parroco, felicitando augurando benedicendo».

Don Franzolini legge altre felicitazioni ed auguri: dell'Arciprete di Palmanova mons. Merlino, del Podestà di Pozzuolo cav. Candussio, della signora Italia Bosero, del prof. Alessandro Feruglio, del parroco di Gradisca e di altri; e dopo di lui don Antonio Steffani lesse altre lettere augurali.

Parlarono inoltre i signori: Amato Scagliarini, cav. Pietro Bosero, Ermenegildo Gressatti presidente del comitato costituitosi appositamente per le onoranze al parroco, Aldo Gorzà presidente del Circolo Giovanile Cattolico, Meni Muse, il Podestà di Palma cav. uff. De Lornzi.

Da vari di questi benaugurati furono presentati al festeggiato i doni: per sottoscrizione popolare, una magnifica pergamena, fine e ben concepito lavoro d'arte, nei cui fregi spiccano gli stemmi dei quattro comuni di Manzano (ove don Passoni è nato), di Percoto, di Udine e di Palmanova (Jalmicco n'è una frazione) dove trascorse i venticinque anni di ministero parrocchiale. Pure per sottoscrizione popolare fu coniata pel festeggiato una medaglia d'oro; che gli fu appesa sul petto dal Podestà di Palmanova, fra i più calorosi applausi.

Altri doni: della parrocchia di San Quirino di Udine un ricco servizio completo da scrittoio, in ebano — dalla famiglia Pesamosca di Percoto, una bella Madonna in lussuosa cornice — dal Circolo Giovanile Cattolico, un rosario d'argento — dalle donne di Jalmicco, un servizio d'argento per pesce — dalla Latteria sociale di Jalmicco un servizio per liquori — ed ancora altri: un servizio completo in porcellana, un servizio in argento per frutta, un servizio da tavola per sei persone in argento, un servizio da scrittoio in argento.

Il discorso del Podestà, che pose in risalto l'alta valutazione data dal Governo Fascista ai sentimenti religiosi ed ai bisogni spirituali del popolo, fu applauditissimo.

Due bimbi offrirono fiori e dissero parole di reverente affetto e di augurio al festeggiato applauditi.

Fuori, la banda musicale suonava inni patriottici.

Più tardi, un violento temporale venne a turbare l'esaurimento del programma, che il solerte Comitato aveva disposto; ma nondimeno questa solenne attestazione di affetto del popolo pel suo pastore, e il contributo portatovi e dal primo cittadino e dalle personalità più rappresentative di Palmanova nonchè dai vecchi parrocchiani di Pozzuolo e di Udine — questa simpatica fraternità di tutte le classi e tendenze nel filiale affetto verso il sacerdote - patriota, resterà dolce nella memoria di quanti vi hanno assistito.

SEGNACCO

La festa degli alberi

Domenica, malgrado il tempo incerto, è seguita la festa degli alberi con grande concorso di popolazione e autorità, fra cui il podestà, il commend. dott. Biasutti e il cav. dott. Janigro. La cerimonia seguì nel cortile delle Scuole, ove erano schierate in perfetto ordine tutte le scolaresche del Comune. Il rev. Parroco prima e il maestro Valerio poscia, spiegarono agli alunni l'importanza e la utilità della gentile cerimonia che ebbe fine col saluto alla bandiera e col canto di inni patriottici.

POZZUOLO DEL FRIULI

Vittoria calcistica del Zugliano

25: Ieri sul campo del Zugliano, si incontrarono per una partita amichevole a rinforzata squadra del Lavariano e quella locale.

I zuglianesi, ancora animati per la vittoria riportata sul S. Osvaldo s'impegnarono a fondo e, incitati dai loro paesani, seppero distinguersi segnando al 20', 35, e 45 chiudendo l'incontro con 3 a 0. La formazione dei vittoriosi era la seguente: Marsar, Pegoraro e Pantanali; Balbusso, Menazzi (cap.) e Savorgnan; Failutti, Schiavi, Del Mestre, Pitassi e Menazzi II.

Ai custodi dei "Principii Immortali"

L'uso del diritto di voto!

Nel 1790 un oratore rivoluzionario dalla tribuna della Convenzione si lamentava che «in tutti i dipartimenti su cinque elettori se ne trova uno solo disposto ad assolvere il suo dovere».

Il popolo francese se ne infischiava dunque dei «principii immortali»? E i rivoluzionarii francesi non avevano dunque il consenso del popolo?

Citiamo, qua e là, brevemente.

A Chartres, su 1551 cittadini elettori, se ne presentano a votare 104. Il sindaco di Besançon è eletto con 300 voti su 3200 cittadini elettori. A Grenoble i cittadini inscritti sono 2500; solo 300 si recarono a deporre la scheda nella urna. A Limoges i cataloghi elettorali registrano 2000 inscritti; dalle urne si estraggono 150 voti.

E a Parigi, il cuore e il cervello della Rivoluzione?

A Parigi gli elettori inscritti sono 81.200 (ottantunmila e duecento). Il 26 novembre 1790 si fa l'elezione del sindaco. Viene eletto Petion con 6728 voti (precisiamo: seimilasettecentoventotto).

La Rivoluzione francese dava davvero la libertà, l'eguaglianza, la fratellanza col consenso entusiastico del popolo francese!

21

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

CAPITANO

E alore ze ocôr fâ tant bordel... fai ciapâ pore di bant a la int!

LUOGOTENENTE

(*trionfante*) J àn dât la gafe al general nemì!

CAPITANO

(*sbalordito*) Eh, fole! Il general nemì? El è mat lui....!

LUOGOTENENTE

Po, che'l mi crodi... il general nemì al iere in spie te cantine di Cornozio, platât daur dei caretei... e lu àn brincât!

CAPITANO

Sacrelòt! Che j dei l'ordin di falu vignî indenant.

(*il Luogotentente esce per la comune di fondo*)

VOCI INTERNE

Piciàlu... 'l è une spie... piciàlu....!

MIKA

(*vestito con una logora giacca borghese e calzoni militari sciupati, a capo scoperto, senza armi, entra dal fondo, accompagnato da una Guardia Nazionale con il fucile in spalla; è ancora in preda allo stordimento susseguente ad una potentissima sbornia; viene fatto fermare presso la porta d'entrata; sior Mondìn e siore Barbure si siedono in un angolo della sala; meravigliati di ciò che accade, cercano di non farsi scorgere dal nuovo venuto, e discorrono fra loro*).

SIORE BARBURE

(*a Mondìn*) Cui che mi tocie di viodi!

SIOR MONDÌN

El è Mika... cioh!

CAPITANO

(*a Mika*) Faissi donge!

(*Mika si porta dinanzi al tavolo del capitano, sempre accompagnato dalla Guardia*) Cui seso?

MIKA

Mika Culòt, soldat di infanteria, regiment Raboschi!

CAPITANO

Ze, ze! No stait a dì fotis; no sin migo stupiz, saveso? Pel vuestri mior contait la veratât.....

MIKA

J'ài dit veretât jo....

CAPITANO

No 'e savìn dut istes; vo 'e ses un general, travistût par dale d'intindi.... e' ses ca par spià... disêt clar...

MIKA

(*spalancando gli occhi per la meraviglia*) Jo general? Oh, *Bog pomaite!*.... Jo general? Cui à dit chista roba?

CAPITANO

(*alla Guardia*) Faigi un visoaperto, zirigi indues s'al à ciartis, documenz.

(*la Guardia perquisce Mika, che lascia fare senza resistenza; trova nelle tasche un pezzo di pane e la corona del Rosario, cose che consegna al capitano*).

SIOR MONDÌN

(*sottovoce a siore Barbure*) El mi fâs peciat!

SIORE BARBURE

(*sottovoce a Mondìn*) No sta migo a fati capì che tu lu cognossis, sastu?

MIKA

(*al capitano*) Jo stat in cantina jo.... no fat spia....

CAPITANO

E parzè alore no seso partît cui nestris? Parzè si vèviso scuindût in cantine?

MIKA

Parzè che sgnapa *jè dobra*... j'ài ciapât bala!

CAPITANO

(*alla Guardia*) No! à altri indués?

GUARDIA

Signor no.

CAPITANO

(*a Mika*) Ricuardaissi che ses presonîr tes nestris mans; vo no volês confessà, no volês dì la veretât, ma co varìn in man lis provis che sês un general, o ben un ufizial, us farìn distrade la fuee, «vi faremo distrada la foglia» veso capît? Se volês vè salve la vite confessait!

MIKA

(*spaurito*) Ah, Jesus, Signor! Jo zuri che jè veretât.... jo no general.

CAPITANO

'L'è chel che starìn a viodi!

MIKA

(*girando intorno lo sguardo, smarrito, vede siore Barbure e con un lampo di gioia*) Oh! Vè parona... je sa dut... je mi cognòs!

SIORE BARBURE

(*colta di sorpresa*) Jo? (*al capitano*) Che nol stedi a crodigi, sael, jo no mi ricuardi di velu mai vidût!

MIKA

(*a siore Barbure*) Ja... ja... jo in ciasa to... no tu ti visis?

CAPITANO

(*a siore Barbure*) Zemût ise cheste storie? Che si spieghi!

[illegible] (*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Il monumento ai caduti e la sua inaugurazione al 24 maggio

Abbiamo fatto una visita al Tempietto sotto alla Loggia detta di San Giovanni dove si lavora con la massima alacrità per ultimare entro il 24 maggio le opere di trasformazione in Monumento ai Caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Il progetto è dell'architetto Raimondo d'Aronco col quale il Comitato presieduto dal sig. Marcovich si è mantenuto a contatto anche dopo che l'artista è ritornato alle sue lezioni presso l'Accademia di Napoli.

Anzitutto per togliere le infiltrazioni d'acqua e d'umidità nei muri e nella volta le quali avrebbero arrecato irreparabili danni alle decorazioni interne i muri perimetrali e l'abside sono stati completamente isolati dal terrapieno del colle del Castello che vi era addossato essendo noto che per dare la forma attuale alla Piazza la chiesetta dedicata a S. Giovanni nel 1481 fu arretrata rispetto alla sua posizione originale.

Dopo tale lavoro che fu lungo e delicato si provvide alle decorazioni della volta e delle pareti secondo il concetto dell'architetto.

Nella cupola il pittore concittadino Enrico Miani ha svolto con sobrietà e con arte un motivo di are, di palme e di elmetti in oro su fondo scuro di bellissimo effetto, mentre al di sotto del tamburo il decoratore prof. Grossi ha modellato sul posto un fregio in stucco romano formato di trofei di tutte le armi, di Vittorie, di corone d'alloro e foglie di quercia di bell'effetto. Sulle pareti laterali in lapidi colossali sono iscritti in oro i mille nomi dei Caduti del Comune, nella grande guerra: nell'abside sono riportati i nomi di tutti i friulani che diedero la vita nelle campagne dal 1848 al 1870 che anteriormente ai lavori erano scolpiti in vecchie lapidi poste nelle pareti.

Ai lati dell'arcane dovranno trovar posto i nomi dei caduti nella campagne africane.... se la Società Reduci d'Africa si deciderà a comunicarli al Comitato.

Sulle lapidi arricchite da severe decorazioni in bronzo corrono iscrizioni dedicatorie dettate dal dott. Gualtiero Valentinis.

Un bellissimo pavimento in marmo bianco e nero con rosoni in bronzo, esso pure opera del marmista sig. Silvio Piccini dà a tutto l'insieme il dovuto risalto.

Sotto l'arcone dell'abside da un basamento in marmo scuro e semplicissimo si slancia leggera e maestosa insieme la figura della « Gloria » fusa in bronzo e che il Mistruzzi ha modificato in modo da renderla se possibile ancora più suggestiva e adatta all'ambiente in cui si eleva. Con tale figura simbolica il monumento che Udine ha deliberato per i suoi Morti gloriosi è completo ed è riuscito degno del suo grande patriottismo.

Il Comune, il Comitato e quanti, artisti, tecnici e operai lavorarono in silenzio per tradurre in atto, attraverso difficoltà d'ogni sorta, il progetto del D'Aronco hann bene operato e meritano la riconoscenza della cittadinanza che siamo certi sarà presto soddisfatta di ammirare la bella opera d'arte e di riconoscenza votata ai suoi Morti gloriosi.

* * *

Ecco le inscrizioni dettate dal comm. Gualtiero Valentinis, che figureranno nel tempietto.

Sul portale:

DULCE ET DECORUM EST PRO PATRIA MORI.

di fronte, sul nicchione, in alto dietro la statua della Vittoria:

O MARTIRI PER VOI L'ITALIA ERRSA INFRANTI I CEPPI SI LEVO' REGINA.

ai lati dell'ingresso a sinistra, sotto il simbolo del fascio littorio:

ACCOMUNATI PER IL SACRIFICIO NELLA GLORIA

e a destra, sotto l'aquila di Roma:

DALLO SANGUE AL CIVILE IMPERIO DI ROMA LE COLONIE ANTICHE RIVENDICO'.

Sulle pareti laterali, le lapidi con i nomi dei Caduti in guerra e con le seguente epigrafe:

UDINESI CADUTI NELLA GRANDE GUERRA MCMXV - MCMXVIII.

FESTIVITA' POPOLARI A GERVASUTTA

Domenica 1 maggio, in occasione della inaugurazione della nuova chiesa di Gervasutta, il comitato dei festeggiamenti organizza una corsa podistica, libera a tutti i non tesserati che si svolgerà sul seguente percorso: Partenza dalla piazza Garibaldi, via Grazzano, viale delle Ferriere, via Marsala, via Melegnano, via Solferino, via Cernaia, cavalcavia ferroviario di porta Aquileia, viale della Stazione, via Marsala. La corsa sarà dottata di tre ricchi premi. La partenza è fissata alle ore 14. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Comini Antonio, via Marsala n. 34, fino alle ore 13 del 1 maggio.

IL FRIULI ALLA FIERA DI MILANO

La rivista «Milano nel Mondo», organo ufficiale della Fiera di Milano, in una breve rassegna generale dei vari padiglioni, così scrive di quello friulano:

«Il Friuli, nel suo grazioso villino che raggruppa motivi di costruzioni regionali, espone mosaici della Scuola di Spilimbergo, mobili di vimini e di uso di Udine e di Gemona, lavori in rame e ferro, pizzi, cuscini con decorazioni di panno ritagliato, acciai di Maniago, piatti e stoviglie di Pordenone con vivaci fioriami su fondi verdi, gialli, bianchi di grande effetto».

La III.a centuria della "Tagliamento„ sui luoghi della guerra

Sulla gita compiuta domenica dalla 3.a Centuria di Pagnacco riceviamo, e di buon grado pubblichiamo, le seguenti impressioni:

L'alba è da poco sorta che già l'aria di Tricesimo a Pagnacco suona per rombo di motori. La 3.a Centuria della 63.a Legione M. V. S. N. lascia le proprie sedi in un'atmosfera di disciplinata festosità.

E' in programma una gita d'istruzione reggimentare con visita al Carso sanguinoso ed alla Gloria di Redipuglia. Le macchine filano veloci verso Sagrado ove il Reparto fa tappa ricevuto dal Capo Squadra De Iuri, della Legione Isonzo, che, coadiuvato dai fascisti del luogo, ha tutto provvidamente disposto perchè i militi possano ristorarsi.

Il paese si anima insolitamente ma per pochi minuti chè, un improvviso squillo di tromba richiama ai camions la bella Centuria e le macchine possenti partono per il S. Michele.

Il valoroso mutilato, cui è affidata la custodia della Sacra Cima, riceve le camicie nere e, dopo aver parlato loro delle epiche lotte che ivi si svolsero, le accompagna a visitare le grandiose opere di difesa scavate nella roccia viva del monte. La Centuria quindi, evolta un'interessante esercitazione di combattimento, parte per Redipuglia.

Ivi giunta alle 11 ant. sale, perfettamente inquadrata, il Colle di Sant'Elia, per rendere onore agli Eroi della 3.a Armata. All'Obelisco viene deposta una splendida corona d'alloro con sul nastro tricolore la dicitura « La 3.a Centuria della « Tagliamento » agli Eroi della 3.a Armata ».

Le camicie nere presentano le armi e, dopo brevi nobilissime parole del loro comandante, si spargono per il solenne Cimitero.

Alle 13 il Reparto giunge a Villa Vicentina imbandierata dove dovrebbe essere consumato il rancio.

Il Podestà, cav. Landi, comandante il Manipolo di Cervignano della 63.a Legione ed il Capo squadra Orlandi sono ad attendere i commilitoni della « Tagliamento » e la 3.a centuria li saluta con potenti alalà!

Le camicie nere del posto fraternizzano con gli ospiti ai quali è preparata una graziosa sorpresa.

Il rancio, infatti, che avrebbe dovuto essere consumato nelle gavette, si converte in un vero e proprio festoso banchetto, servito nel miglior albergo del posto.

La sala della mensa è una selva di fiori e delle geniali iscrizioni salutano i commensali felici, mentre gli ufficiali hanno l'onore di essere ospiti del cav. Landi e della sua gentilissima signora.

Prima della partenza, che si effettua alle 16, il comandante della 3.a centuria ha calorose parole di ringraziamento per l'indimenticabile accoglienza, ed il cav. Landi saluta il bellissimo reparto.

Durante la gita ed al momento della partenza vennero prese diverse fotografie.

Il passaggio della Centuria lasciò nelle varie borgate la migliore impressione per l'impeccabile contegno e la disciplina che i militi seppero dimostrare.

U.

La festa di S. Vincenzo de Paoli
Solenni funzioni religiose

Domenica 1 maggio nella chiesa di S. Nicolò, Via Zanon, si celebrerà solennemente l'annuale festa di San Vincenzo de Paoli, Patrono universale di tutte le associazioni di carità.

S. Vincenzo De Paoli è chiamato giustamente « il genio della carità ». Se le sue opere, dopo tre secoli, sono sparse in tutto il mondo cristiano a sollievo dei poveri dei sofferenti e degli infermi d'ogni sorta. A tutti pensò la carità del gran Santo: ai bambini abbandonati, alle fanciulle pericolanti, ai giovani discoli, ai disgraziati galeotti, ai soldati, agli operai, ai vecchi impotenti, ai pazzi ecc. Si può dire che non vi sia genere di sventura alla quale non abbia procurato di provveder l'ardente carità di S. Vincenzo De Paoli.

Questo luminoso esempio suona come un monito a quanti spendono tanto danaro malamente, affinchè ne impieghino una parte per soccorrere le miserie di tanti poveri, facendo opera umanitaria!

La conoscenza delle opere del Santo della Carità sproneràa certamente al bene quanti si recheranno domenica a S. Nicolò.

L'orario delle funzioni religiose è il seguente: Triduo: giovedì, venerdì e sabato 30 ore 20.15 predica. Festa domenica 1 maggio: ore 6 Messa Comunione generale; 9.30 Messa cantata; 17 Vesperi e panegirico tenuto da un distinto oratore.

NOZZE BENEFICHE

Abbiamo dato ieri notizia degli sponsali celebrati fra la signorina dott. Augusta Pennato e il chiaro dr. Chizzola. La sposa, con pensiero squisito, elargì all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la cospicua somma di lire mille. Il Consiglio Direttivo, che desidera segnalato l'atto munifico, rinnova col mezzo della stampa, alla gentile donatrice gli auguri più fervidi e Le porge anche a nome dei piccoli beneficati, i più sentiti ringraziamenti.

UN FURTO IN VIA GENOVA

L'altra notte, ignoti ladri, servendosi di chiave falsa, riuscivano a penetrare in casa del sig. Biagio Tonutti fu Luigi abitante in via Genova. Rubarono dalla dispensa parecchi chilogrammi di salami per un valore di 200 lire circa.

Chi non l'ha ancora fatta, si decida!

Intendiamo alludere ala « Carta di identità »: il 9 maggio p. v. l'ufficio apposito, sito in Via Rialto (Palazzo degli Uffici) chiuderà gli sportelli, e per chi non si sarà provvisto della « Carta » saranno poi seccature quando ne avrà bisogno.

Della «Carta» debbono munirsi tutti coloro che hann compiuto il 15.o anno di età. Trattasi dopo tutto di una spesa minima: una lira, più tre piccole fotografie ed un po' di pazienza. La «pratica» non esige alcuna difficoltà. Ad ogni modo gli impiegati dell'apposito ufficio, gentilissimi e premurosi come tutti gli impiegati al servizio del pubblico, favoriranno qualunque informazione spiegazione in merito.

Ma, ripetiamo, bisogna affrettarsi. Finora sono state rilasciate circa cinque mila « Carte d'identità » su oltre ventimila preventivate dall'Ufficio. E gli altri quindicimila circa che cosa aspettano?

Naturalmente, sono proprio questi signori che si precipitano all'ultimo momento allo sportello dell'« apposito ufficio » e protestano se non sono serviti con tutta sollecitudine.

Ma a questi signori basterà ricordare che l'ufficio rilascio « Carta d'identità » è stato aperto il 1 febbraio u. s. e che gli impiegati sono da allora a loro disposizione.

Il 9 maggio l'ufficio si chiude.

Distinzione Reale al Gruppo udinese delle cordeliane

Alla V. Presidente del G. C. U. signora Muzzolini - Tonini, che, unitamente a tutte le numerose e attive socie del Gruppo, tanto si è occupata in opere benefiche, specie a favore dell'infanzia bisognosa, sono pervenute in questi giorni, a mezzo dell'Ill.mo Prefetto, gli Augusti bellissimi ritratti delle L. L. A. A. R. R. le Principesse Giovanna e Maria, accompagnate dalla seguente lettera:

CORTE DI S. M. LA REGINA

Signora Presidente:

Ho il piacere di comunicarLe che le Loro Altezze Reali le Principesse Giovanna e Maria, aderendo al desiderio del quale Ella è stata interprete, si sono compiaciute destinare a codesto Gruppo Cordeliano le Loro fotografie, con firme autografe. Le rimetto, con la presente, gli Augusti ritratti e La prego di gradire, Signora Presidente, le espressioni dei miei migliori sentimenti.

LA DAMA DI CORTE DI SERVIZIO

Contessa Guicciardini Corsi

E' già noto quanto sia apprezzata dalla Reale Casa di Savoia l'attività benefica di tutti i Gruppi Cordeliani d'Italia, in specie da quando le Cordeliane di tutta Italia presero l'iniziativa, così felicemente portata a termine, dell'offerta della Lampada Votiva nella tomba della Prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia, e per la quale Benito Mussolini volle incise le parole: «Perenne la fiamma, come perenne il ricordo della Grande Regina».

La Società Cacciatori Friulani

La Presidenza della Società ci comunica:

Nella riunione tenuta l'altro giorno la Presid. ha informato il Cons. che, in seguito alle pratiche svolte col Ministero dell'Economia Nazionale, la Società è stata riconosciuta e inscritta nel registro dei sodalizi di cui all'articolo 34 della Legge 24 giugno 1923 n. 1420 sulla caccia.

Dall'avvenuto riconoscimento, la Società Cacciatori si ripromette di ottenere, con l'istituzione di un corpo di guardie giurate, l'epurazione del bracconaggio, nella battaglia contro il quale, il Consiglio direttivo ha sempre dedicato ogni suo sforzo, e che rappresenta una delle vere cause della distruzione del nostro patrimonio cinegetico.

Nella medesima riunione il Consiglio si è vivamente preoccupato che dalla data di chiusura della caccia, avvenuta il 20 corr., sieno strettamente osservate le norme di legge nel tempo di divieto, che ogni anno vengono pubblicate con appositi manifesti. Esse si riferiscono specialmente ai cani randagi ed a quelli lasciati liberi, senza le necessarie prevenzioni, i quali distruggono nidi e piccoli nati.

Nell'opera di protezione, il Consiglio fa vivo assegnamento sull'interessamento dei genitori dei Maestri, dei reverendi Parroci, onde vengano impartite lezioni di ammonimento ai fanciulli per la conservazione della specie, e per l'atto inumano della distruzione.

Le leggi vigenti, puniscono i trasgressori con una ammenda, che varia da lire 200 a 2000, e nei casi di minorenni, l'ammenda stessa, viene applicata ai genitori e ai tutori.

Il Consiglio direttivo confida pure, come per il passato, nel valido ausilio delle Autorità tutorie, che diedero sempre esempio di scrupolosa severità per ottenere l'osservanza delle disposizioni sopracitate.

Per le contravvenzioni regolarmente accertate, venne stabilito di corrispondere agli agenti scopritori, il premio previsto dallo statuto sociale.

Il Presidente della Società
A. Soligo

«FOGO AL CAMIN»

Ier sera, circa le 17 nella trattoria del signor Tomaso Franzolini sita in piazzale Palmanova causa l'ingombro della fuliggine si sviluppava un principio d'incendio nella canna del camino. Grazie al pronto intervento di parecchi volenterosi vicini, in breve potè esser spento. Lievissimi i danni.

Il cav. Morelli de Rossi festeggiato dai cattedratici

L'altra sera i cattedratici del Friuli offrirono, nelle sale del Grande Albergo d'Italia, un banchetto al cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura dal 1919 sino a pochi giorni sono. Assistevano anche il gr. uff. dott. Domenico Rubini, attuale commissario governativo della Cattedra e i rappresentanti delle maggiori istituzioni agrarie del Friuli.

Allo spumante iniziò la serie dei brindisi il gr. uff. Rubini, che con parola felicissima ricordò le benemerenze del cav. Morelli de Rossi nel campo agrario e specialmente la sua attività quale presidente per così lungo periodo della Cattedra offrendo al festeggiato in segno di riconoscenza, una grande medaglia d'oro.

Quindi il cva. prof. Marchettano offrì al cav. Morelli de Rossi, a nome dei cattedratic, una penna stilografica d'oro, accompagnando il dono con affettuose e riconoscenti parole. Il dott. Vallig portò il saluto dei Cattedratici goriziani. Infine il festeggiato rispose commosso, ringraziando tutti e dicendosi ben lieto di dare ancora tuta la sua attività a favore del progresso agricolo friulano.

Università Popolare
La conferenza del prof. Calderini

Davanti ad un distinto pubblico il prof. Calderini, dell'Università Cattolica di Milano, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema « I papiri ».

L'argomento trattato, data l'alta competenza dell'oratore è riuscito del più vivo interesse, per la mirabile illustrazione dei costumi e della vita dell'antico popolo egiziano, fatta attraverso una dotta interpretazione dei papiri.

L'oratore ha messo particolarmente in rilievo la grande importanza del papiro presso i singoli antichi, i quali di esso si servivano per stendere i contratti, gli atti, i manifesti e per vergare le lettere.

L'oratore ha accompagnato il suo dire con un largo corredo di proiezioni luminose, rappresentanti i più significativi momenti dell'antica civiltà scomparsa ed alla fine è stato assai calorosamente applaudito.

* * *

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio col. dott. cav. C. Marotta, terrà la prima, di due lezioni sul tema: « Le grosse glandole della digestione ». La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive. L'ingresso è libero.

PER LA COSTITUZIONE DEL RADIO CLUB UDINESE

L'altra sera ebbe luogo l'annunciata assemblea di radio-dilettanti, presieduta dal valente ed appassionato cultore della radio, il prof. Carlo Fabbri, preside del nostro R. Liceo Scientifico.

Fu deliberata la costituzione d'un Radio Club in Udine, la cui sede sarà in un'aula del R. Liceo Scientifico, gentilmente messa a disposizione del Preside della Scuola. Si passò quindi alla lettura di alcuni articoli dello Statuto Sociale e alla nomina delle cariche sociali, le cui liste saranno presentate ai soci per l'approvazione, all'Assemblea Generale che avrà luogo lunedì 2 maggio alle ore 21 presso il R. Liceo Scientifico. Dopo di che il Radio Club sarà ufficialmente costituito.

Dopo aver trattato altri brevi probemi inerenti questa costituzione, la seduta fu tolta.

LA CADUTA di un CINQUANTENNE

In seguito a caduta accidentale nei pressi della propria abitazione, tale Luigi Piani d'anni 52 fu Gio. Batta, dimorante a Pozzuolo, riportò una lussazione alla spalla sinistra. Al nostro Ospedale fu giudicato guaribile, dal dott. Bertolissi, in una quindicina di giorni.

SI FERISCE GIOCANDO

Il piccolo Alfredo Sepulcri di anni 3 e mezzo, di Antonio, abitante in Viale Palmanova 4, giocando in casa con una scattola di latta, si produsse accidentalmente una ferita lacero-strappata al dito anulare della mano destra.

Accompagnato al Civico Ospedale il dott. omadoni giudicò la lesione guaribile in 25 giorni.

Nel mondo degli affari

ESTENZIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale, il fallimento di Guglielmo Cecchini venne esteso alla moglie Erasma Ferigutti.

Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Arturo Tavano. Fu stabilita la prima adunanza dei creditori al 9 maggio termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, chiusura del processo di verifica al 6 giugno.

MOSTI CONCENTRATI E SCIROPPI D'UVA

La Camera di Commercio ci comunica che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) nel Bollettino ufficiale del 30 dicembre 1926 ha determinato quanto segue:

Per i mosti cotti o concentrati e per gli sciroppi d'uva che, senza aggiunta di alcool o di zucchero sono destinati esclusivamente alla preparazione dei vini, la tassa di scambio sarà dovuta una volta tanto nella misura di lire 0.50 per cento all'atto del pagamento del dazio consumo, giusta le norme del decreto ministeriale 26 settembre 1924.

Per quanto riguarda invece i mosti alcoolizzati e gli sciroppi d'uva destinati al diretto consumo, i quali dal repertorio doganale vengono altresì assimilati rispettivamente ai liquori e gli sciroppi per bibite, gli scambi relativi sono da assoggettarsi a tassa nella misura di lire 5 per cento del prezzo di vendita.

PER LE COOP. DI CONSUMO

La Federazione delle Cooperative comunica che il termine per la presentazione della denuncia dei lavoratori, resa obbligatoria dal R. D. 24 febbraio 1927, N. 241, è stato prorogato al 30 aprile c. a. Pertanto le Cooperative od i Consorzi di Cooperative di produzione e lavoro, di Consumo, agricole, le latterie sociali, le Casse Rurali ecc. che ancora non avessero ottemperato alle disposizioni del citato decreto, debbono provvedere immediatamente a rimettere la denuncia completa nella forma prescritta, a questa Federazione, Via Aquileia N. 43.

Avverte pure che il termine per la presentazione delle domande di concessione alle Cooperative di Consumo della licenza per lo spaccio al minuto di bevande alcooliche, scade improrogabilmente il 6 maggio c. a. Entro tale termine le domande vanno presentate alla R. Questura di Udine, corredandole dei prescritti documenti.

AUMENTO DI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 19 aprile pubblicò il Decreto Ministeriale 8 aprile 1927 il quale con effetto dal giorno successivo alla pubblicazione, impose un dazio doganale d'entrata sui prosciutti e altre carni salate affumicate o in altro modo preparate, sullo strutto e sul lardo, i quali prodotti erano esenti, ed aumentò i dazi d'entrata sui velluti di ciniglia, sui pegamoidati (tessuti di lino e di canapa, tessuti non mercerizzati, tessuti di lana, tessuti misti di lana e di materia tessile vegetale contenenti tra il 15 e il 50 per cento di lana) sui pizzi fini e a mano, sui tappeti da pavimento altri, sulle pistole e rivoltelle e loro parti, sui vagoncini per ferrovie portatili ed aeree, sul iodio, ioduri metallici e iodoformio, sui pettini e forcelle, sui bottoni di celluloide galatite e simili, sulle penne stilografiche senza oro, platino o argento.

TASSA SCAMBI SUI VINI SPUMANTI E SULLE PIETRE PREZIOSE

La Camera di Commercio comunica che con Decreto Ministeriale 16 aprile 1927 N. 4371 è stato disposto quanto segue:

« A decorrere dal 1. maggio 1927 i prodotti sottoindicati, tanto per gli scambi nel Regno che per quelli d'importazione, sono soggetti alla tassa di scambio nella misura di lire 1 per cento, di che all'art. 18, numero 11, della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 n. 3273:

a) pietre sintetiche o scientifiche, greggie e lavorate;

b) pietre dure e pietre preziose, tanto allo stato greggio che lavorate, destinate esclusivamente per la industria della orologeria e degli apparecchi di precisione;

c) pietre preziose in frantumi, in detriti e in polvere, destinate esclusivamente per usi industriali;

d) vini spumanti in bottiglia ».

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 25 corrente al 1. maggio p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 293 per cento.

DISCPLINA DEL COMMERCIO DI VENDITA AL PUBBLICO

Per norma degli interessati si rammenta che il termine per la presentazione delle domande per la speciale licenza di vendita prescritta dalla legge 16 dicembre 1926 n. 2174 scade il 30 aprile corrente.

Scaduta tale data, coloro che non abbiano provveduto a presentare la relativa istanza incorreranno nelle sanzioni ep rovvedimenti diretti all'osservanza della precitata legge.

VOCI DEL PUBBLICO

Il polverone di Via Pradamano

Riceviamo:

Dopo varii reclami... rimasti lettera morta, ci decidiamo a rendere di pubblica ragione un inconveniente che danneggia gli abitanti di via Pradamano e paraggi. Detta strada nonchè il cavalcavia ferroviario che ad essi adduce è, contrariamente pr altro non lontane, costantemente priva di inaffiamento: un polverone che ammorba l'aria e spesso impedisce la visuale con pericolo per i passanti!

Invochiamo, dunque, un equo provvedimento.

Alcuni contribuenti

INCONVENIENTI DI VIA RIALTO

Coll'alzata della stecconata che chiude la vista della casa in costruzione in Via Rialto, di fronte all'Albergo « Croce di Malta », la via ha subito un non lieve « restringimento »: la stecconata, oltre a chiudere la vista, intralcia anche il passaggio dei veicoli.

Quando, poi, sostano di fuori all'Albergo, automobili (non una, ma due tre, quattro magari!) il transito diventa poco felice pure per i pedoni. A rendere più ameno lo spettacolo dell'intralcio, concorrono le belle piante sempre-verdi disposte sul marciapiedi, fuori dell'Albergo.

Trattasi di una via assai movimentata e che di conseguenza richiede da chi vi è in dovere, una soluzione pratica e piccia dell'inconveniente sopra esposto.

X. G.

SPORT

Campionato Friulano Allievi

Il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Sportivo Udinese indice ed organizza per domenica 8 maggio una corsa Ciclistica libera a tutti coloro che non furono mai licenziati dall'U. V. I. sul percorso: Udine, Faedis, Nimis, Tarcento, Tricesimo, Udine km. 60.

Il primo arrivato avrà diritto al titolo di Campione Friulano.

I primi dieci avranno diritto di partecipare alla finale valevole pel Campionato Veneto che si svolgerà a Padova il 15 maggio.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 2 si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo « Caffè Arco Celeste ».

TRATTORIA COMUNALE
Lista dei pranzi

Questa sera: riso e patate, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: riso e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

TROPPO BELLO PER ESSER VERO. EPPURE . . . . . . !

Soffrire continuamente di atroci mali ai piedi, e poi, da un giorno all'altro, non soffrirne più, è quasi troppo bello per esser vero. Eppure migliaia e migliaia di persone possono affermarvi che i Saltrati Rodel sbarazzano i peggiori mali ai piedi entro ventiquattro ore. Questi sali producono un pediluvio medicamentoso e leggermente ossigenato dotato di alte proprietà asettiche, tonificanti e decongestionanti. I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi i più rovinati. Essi rammolliscono a tal punto i calli, che potete staccarli facilmente senza paura di ferirvi. Presso tutte le farmacie.

Quel mal di schiena vi avverte!

Quando la schiena e le membra vi dolgono e siete afflitti da vertigini e irregolarità della vescica, affrettatevi a dare ai reni strapazzati un aiuto che li rinforzi. Usate le Pillole Foster per i Reni per stimolare l'attività renale. Questa cura vi solleva dallo sconforto e vi storna dal reumatismo, renella, lombaggine e sciatica. Una cura ogni tanto di Pillole Foster previene i disordini dei reni. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

rag. OTTORINO CARNELUTTI
GEOMETRA
UDINE - Via E. Valvason 11 - UDINE
STUDIO ex OCCHIALINI

Cinema CECCHINI Teatro

Oggi dalle ore 17, un lussuoso film.

L'Isola dei sogni

L'avvincente dramma che attrae l'attenzione di tutti i buongustai del cinematografo e provoca il massimo plauso in tutte le classi degli spettatori.

Interprete insuperbile di questo capolavoro la grande attrice
MAE MURRAY

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima comica di
SALTARELLO
Clamoroso successo
Concerto Orchestrale — Prezzi soliti

Mercoledì 17 corr. prémiere del capolavoro teatrale
IL CONTE DI LUSSEMBURGO
dall'operetta omonima di Franz Lhear
Commento musicale a grande orchestra.

Cinema Moderno Teatro
GESTIONE AN. PITTALUGA

Oggi, 26 aprile, ultimo giorno del capolavoro di avventure marinare in 4 atti (Gruppo Oceanico)

LA NAVE DEL TERRORE

Protagonista insuperabile
NADGE KENNEDY
L'azione ha luogo a New York e nell'Oceano Atlantico ai tempi nostri.
Seguirà la comica in un atto
GALEOTTO DILETTANTE
con HAROLD LLOYD.
Mercoledì il colosso:
MACISTE CONTRO LO SCEICCO
con BARTOLOMEO PAGANO

CINEMA EDEN CONCERTO

Oggi Martedì dalle ore 17. Purtroppo leu ltimissime repliche del colossale capolavoro Fox-Film; purtroppo, perchè dato l'importanza del programma, l'imponenza di esso, il magnifico soggetto, la bellissima interpretazione; avrebbe dovuto rimanere in cartello più giorni per soddisfare tutti i frequentatori del primario ritrovo cittadino.

L'Uomo in Frach

Celebre romanzo di Davide Belasco
Dramma di anime e di cuori in una atmosfera di lusso e di mondanità, terminando con tutta la gioia e tutta la luce dell'amore.
Protagonista ammirata
ALMA RUBENS
Grande e speciale concerto Orchestrale. — Domani la tanto attesa premiere di
ADDIO GIOVINEZZA

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Diarrea, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite, Malattie cutanee guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, [illegible] Prof. Dott. P. RIVALTA, [illegible]

Sul funzionamento del macello e sul consumo della carne in città

Da una diligente ed importante relazione che il direttore del Civico Macello, prof. cav. Selan ha compilato sul funzionamento del medesimo durante l'anno decorso, togliamo i seguenti interessanti appunti:

Consumo carneo cittadino

Nel decorso anno 1926 vennero consumati due milioni e quattrocentomila chilogrammi di carne, corrispondenti ad un consumo medio per abitante di 41 chilogrammi. Venti anni fa detto consumo per abitante era di soli chilogrammi 36. Tale crescendo dunque discreto, se si tiene conto della lentezza relativa con la quale procedono queste cifre.

La nostra città ha dietro di sè, nel consumo della carne, 52 provincie e sorpassa notevolmente la media del Regno che è di chilogrammi 21 per abitante.

Riguardo alle specie d'animali macellati si hanno queste cifre: 857 buoi; 1367 vacche; 40 tori; 130 manzetti; 11779 vitelli; 6551 suini; 134 ovini; 7332 agnelli e capretti e 314 equini, carne introdotta da altri comuni quintali 1982; carne congelata quintali 3158.

Dal confronto di queste cifre con quelle di qualche anno addietro si può trarre qualche osservazione degna di rilievo.

Così mentre in un tempo poco lontano si consumava quasi in egual misura carne di bue e carne di vacca, quest'anno si sono macellate molte più vacche che buoi, pel fatto certamente che i buoi scarseggiano anche sul mercato.

La carne di vitello si è mostrata in aumento in confronto dell'anno precedente: si consumarono 2000 capi in più. Ciò che conferma, se ce ne fosse bisogno, l'attaccamento tradizionale, quanto però ingiustificato dei friulani, verso le carni così dette «bianche» (perchè provenienti da animali lattanti), abbiamo detto ingiustificato attaccamento perchè le carni di vitello sono più tenere, in compenso però si pagano anche relativamente più care e sono di valore nutritivo molto inferiore a quello della carne mastra. Grammi 100 infatti di bue grasso sviluppano nell'organismo 330 calorie, mentre grammi 100 di carne di vitello, pure grasso, non ne sviluppa che appena 150, cioè meno della metà. La carne di vitello contiene più acqua e molta gelatina, prodotto quest'ultimo fra i meno importanti della serie delle sostanze albuminoidi.

***

Il consumo della carne congelata è stato inferiore a quello del 1925 di ben 3000 chilogrammi: essa nella seconda metà dell'anno non ne fu neanche venduta a Udine, causa il suo prezzo sempre più elevato, mentre andava diminuendo quello della carne fresca. Sulla carne congelata grava purtroppo ancora un po' di pregiudizio: si preferisce ancora, a parità di prezzo, carne di vacca, dura, coriacea, senza umori, sgradita, a carne di bue giovane, di fresca macellazione, in ottimo stato di nutrizione, marezzata e tenera che non ha che il solo torto di essere... conservata col freddo. Anche qui vale il ricordare che mentre grammi 100 di carne di vacca scadente non danno neanche 100 calorie, grammi 100 invece di bue grasso congelato ne danno 340. Di fronte ad un'economia simile ci pare che certe pregiudiziali potrebbero benissimo scomparire.

Non a torto le carni congelate sono considerate carni popolari meritevoli di particolare trattamento.

La carne equina in poco più di un ventennio ha compiuto una marcia addirittura trionfale; i primi diciotto cavalli si macellarono a Udine nel 1904; dopo dieci anni il numero salì a 78 e dopo altri dieci a 492. L'anno scorso s'ebbe una piccola remora con 314 capi; remora però senza significato, perchè dovuta a cause affatto accidentali. Però, non tutta questa carne è consumata nei due spacci cittadini; buona parte va ad alimentare l'industria locale delle carni insaccate.

E' augurabile aumento nel consumo di carne equina trova anche da noi il suo impiego; essere nella salubrità di detta carne, nel suo valore nutritivo di poco inferiore a quello della carne bovina e nel prezzo che consente di realizzare al cospetto delle carni bovine una apprezzabile economia: infatti, con cinque lire si compera un chilogrammo di carne equina senz'osso.

Per chi si meravigli ancora del successo della carne di cavallo, gioverà ricordare come a Milano, se ne consumi ogni anno intorno a 80 mila quintali provenienti da circa 26 mila tra cavalli, muli ed asini; e come vi esistano nella capitale lombarda ben 132 spacci di carne equina.

Prezzi delle carni

Un parallelo fra i prezzi delle carni del 1925 e quelli del 1926 mostra una generale diminuzione di essi, in modo più marcato per i suini che segnarono lo scorso anno lire 110 in meno al quintale e per i vitelli che segnarono in meno lire 61 al quintale. La sola carne congelata aumentò di lire 50 al quintale.

La carne di bassa macelleria fu venduta nell'apposito spaccio annesso al macello a lire 3 e 4 al chilogramma. Ne andarono consumati nell'annata quasi 200 quintali.

L'Istituto della bassa macelleria rappresenta una vera provvidenza in quanto mette alla portata della popolazione carne incensurabile sotto il riguardo igienico-sanitario e carne dispensata anche come valore nutritivo.

Rilievi sanitari

L'opera d'ispezione sanitaria è resa dai seguenti dati statistici:

Vennero ispezionati durante il 1926 in totale capi 25.923. Di tali capi furono confiscati completamente 76, e cioè: 6 vacche, 20 vitelli, 42 equini, 5 suini e 3 ovini. Inoltre vennero tolti al consumo più di cento quintali di visceri e parti diverse.

La causa più frequente di confisca furono il macilento o insufficiente dissanguamento, le infiltrazioni sierose e sanguinolente di origine traumatica, la tubercolosi, la distomatosi e l'echinococcosi.

Passati a categoria inferiore numero 23 animali.

La tubercolosi bovina ha da noi una frequenza che si può ritenere non elevata (7 per cento in media) se si tien conto dell'estensione di questa malattia in altre provincie del Regno e all'estero (Valle Padana 30 per cento, Lombardia 40, Lomellina 50, Cremona 16, Torino 20, Germania e Ungheria 19, Gran Bretagna 26, Austria inferiore 53, Belgio 48, Francia 10, ecc). Secondo la specie animale la tubercolosi fu riscontrata nel 5 per cento dei buoi, nel 9 per cento delle vacche e nel 12 per cento dei tori (!), grave quest'ultima cifra perchè si riferisce a individui che hanno larga influenza sulla riproduzione e sul miglioramento zootecnico.

Delle due malattie d'infezione più comuni, la distomatosi si è dimostrata in aumento e l'echinococcosi in notevole diminuzione.

Nel reparto contumaciale vennero distrutti al digestore 475 animali così divisi: 2 bovini; 56 equini; 70 suini; 35 vitelli; 292 cani e 10 ovini.

Spacci di carne

Vi sono in città quarantatre spacci di carne bovina dei quali cinque di prima qualità e trentotto di seconda: più uno spaccio di carne di bassa macelleria. Vi sono inoltre due spacci di carne equina e diciannove di carne suina, ivi compresi i luoghi promiscui di vendita, cioè i negozi di salsamenteria.

Si affaccia per gli spacci di carne il problema di un riordinamento in base a più razionali criteri igienico-annonari. Sarebbe anzitutto da vedere se non sia il caso di limitare il numero inquadrando il provvedimento nel piano generale della lotta contro il caro dei generi di prima necessità. Occorrerebbe anche diminuire la confusione poco edificante delle diciture così varie e sibilline da ingenerare dannoso equivoco sulla qualità della merce posta in vendita. L'adozione, a questo riguardo, di tabelle semplici chiare, a tipo unico se non uniforme, s'impone.

E converrebbe del pari esaminare la opportunità d'introdurre, magari fin che durano certe condizioni di fatto, nella classificazione degli spacci una «terza categoria» per carni di vacca in mediocre stato di nutrizione in conformità con quelle che sono le condizioni reali del mercato e con classifica adottata dalla Camera di Commercio e, per non accomunare dal punto di vista igienico - annonario in un'unica categoria (seconda qualità) carni molto diverse per valore alimentare e commerciale.

Un tentativo di disciplinare la chiusura domenicale degli spacci, sorto per spontanea iniziativa e generale consenso dei macellai, ha naufragato solo pel disaccordo di due o tre dissidenti. Data l'importanza sociale del provvedimento e il nessun danno che ne deriva al consumatore, è augurabile che si ritorni sulla cosa soggiogando minuscole, eventuali resistenze.

Nell'annata vennero praticate 465 ispezioni alle macellerie, direttamente dall'ispettore veterinario o per mezzo dei singoli sanitari comunali, e 92 ai frigoriferi esistenti nel Comune. Vennero anche periodicamente visitati i laboratori di carni insaccate.

Profilassi antirabica

Nel 1926 ci furono due sole casi accertati di rabbia e due casi gravemente sospetti.

Diminuiti leggermente i casi di morsicatura di persone che furono nell'annata 111: diminuzione non tanto dipendente da un rinsavimento... della specie canina, quanto dalla diminuita popolazione canina del Comune.

Furono catturati, perchè randagi, 379 cani dei quali vennero riscattati 75 e abbattuti 293. Tenuti in osservazione 93 cani.

Il canile durante l'anno ha subito ulteriori perfezionamenti e si è arricchito di sei nuove celle così che può dirsi che esso sia in piena rispondenza ai criteri igienici ed umanitari.

La statistica dei cani al 31 dicembre scorso dava come presenti 200 cani di lusso, 800 cani da guardia, 200 cani da caccia, 550 cani agricoli e 6 cani esenti da tassa, in tutto 1870 cani contro 2091 dell'anno precedente e 2984 di cinque anni fa.

Le principali cause di questa «decanizzazione» sono: la tassa piuttosto sensibile, il minor bisogno di guardia agli averi ed alle persone in confronto dell'immediato periodo post-bellico, la spesa di mantenimento e una remora dello sport venatorio. In complesso, il nostro Comune e la provincia intiera possono dirsi fortunati nei riguardi della diffusione della rabbia; diffusione altrove allarmante e che ha fatto pensare all'adozione della vaccinazione antirabica preventiva di tutti i cani.

Epizoozie

All'infuori del mal rossino, nessuna epizoozia ha richiamato nel 1926 l'attenzione dell'ufficio veterinario.

Un caso di setticemia emorragica in un bovino, un caso di carbonchio ematico, provenienti da Comuni contermini, e due casi sospetti di morva. Quanto al mal rossino esso venne contenuto anche quest'anno in limiti ridotti, grazie alla siero-vaccinazione preventiva largamente usata nel territorio del Comune.

L'emoglobinuria parossistica ha colpito una diecina di cavalli: essa non era mai apparsa nel nostro Comune ed è oggetto di ricerche da parte dell'ispettore sanitario.

Scuola per macellai

Da segnalare nel 1926 l'istituzione presso il macello di una scuola serale professionale per apprendisti macellai ideata e condotta dal prof. Selan; scuola che fu frequentata da una quindicina di alunni. L'esempio della nostra città ha trovato imitatori in altre città, fra cui la stessa Milano, come s'è appreso recentemente dai giornali.

Per una radicale sistemazione delle scuole professionali autonome della Provincia

Dalle colonne di questo giornale apprendo con vivo piacere che l'Ispettorato della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Provincia si è fatto iniziatore del costituendo Sindacato dei Direttori e insegnanti delle scuole autonome di disegno professionale, al quale aderirono oltre 150 insegnanti e direttori. Leggo inoltre che si sta organizzando una riunione fra i Presidenti di dette scuole per trattare e discutere gli interessi delle stesse, nel senso di conseguire la giusta e attesa perequazione e il consolidamento dei contributi degli Enti, e ciò allo scopo di togliere il carattere facoltativo — e talvolta anche arbitrario — che incombe su cento organizzazioni didattiche in tutto il Friuli.

Nel mentre plaudo all'iniziativa dell'Ispettorato Nazionale dei Sindacati Fascisti alla proposta organizzazione di un convegno di tutti i Presidenti delle scuole per trattare e risolvere l'importante questione, faccio voti ed esprimo l'augurio che il convegno stesso sia indetto in un tempo relativamente breve, e che tutti i Presidenti vi intervengano, portando il loro contributo di fede e di amore per la risoluzione radicale dell'importante argomento.

M. Renier, Presidente della Scuola di disegno professionale di Villa Santina.

PUBBLICA PROVA DI ESSICCATOIO PER CEREALI

Giovedì prossimo 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine (Via Cividale 2) si farà una pubblica prova di un Essiccatoio «Omega» per granoturco, costruito dalla Agenzia Generale Essicatoi, Ingegneri Bianchi di Milano.

Trattasi di un tipo di essiccatoio pratico, economico e nello stesso tempo a funzionamento perfetto, che torna utilissimo in annate, come la decorsa, in cui molto granoturco si avanzò causa la stagione contraria. Quindi è sperabile che tutti coloro che ne hanno interesse assistano alla interessante prova.

SPECIALE ENCOMIO AD UN VIGILE URBANO

Il quattro corrente il vigile urbano Antonio Mulatti di servizio in via di Mezzo, riusciva, non senza grave pericolo per la sua persona, a fermare due cavalli in fuga provenienti da via del Seminario e che certamente, senza l'intervento del coraggioso agente avrebbero causato nella loro corsa pazza, dato anche l'ora di gran movimento per quelle vie, seri guai.

Per questo suo atto, ieri il bravo vigile si ebbe dal Podestà on. Russo speciale encomio, accompagnato da nobilissime espressioni di plauso.

A questo plauso noi pure ci associamo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(24 e 25 aprile)

Nati: maschi 1, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: dott. Francesco Cevaro impieg. Erminia Gentilini casal. — Galliano Cumaro fabbro Lucia Papaiz casal.

Matrimoni: dott. Giuliano Chizzola medico chir. con dottoressa Augusta Pennato med. chir. — Gino Persello chiamato Augusto fattorino di Banca Emma Cignolini casal.

Morti: Amabile Degano di G. B. a. [illegible] — Vittorina Bassi di Emilio a. [illegible] — Antonio Di Lenardo fu Giov. a. 81 ricoverato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In sostituzione di fiori in morte della co. Maria Gambara ved. Panciera di Zoppola: co. Letizia Asquini 100 — del co. Luigi Frangipane: Duchessa Caracciolo di Quadri 50 — di Marchesan Vittorio: Colleghi del fratello e personale Buffet Stazione 74.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Pietro Cossutti: Giuseppe Del Negro 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Per cinvnzo corona in morte di Maria Magrini in Pilotti: Personale Cooperativa Friulana Consumo 15.

CROCE ROSSA. — In morte di Pietro Cossutti: Federico Valentinis L. 5.

Pro Istituzione Salesiana

Versarono alla Cassa pro Fondazione Salesiana in Udine L. 130 i seguenti signori: Pignolo Luigi, Artuso Edoardo, De Anna Antonio, Gresso e Furlanetto, Cedero Luigi, Ernesto Vettor, N. N., Volpini Gualtiero; raccolte dal sig. Cogolo Giovanni: Piva Luigi, Battaglia Ottavio, Vannucchi Raffaele, D. Ermenegildo Costantini, 6 sacerdoti, avv. Botto Annibale, avv. Castellana Pietro, avv. Candolini Agostino, avv. Marino, avv. Centazzo, avv. Schiratti, prof. Carlo Bressan, dott. Francesco di Gaspero.

La sezione di Udine della Federazione Nazionale Italiana ex allievi di D. Bosco sentitamente ringrazia i generosi e benemeriti sostenitori delle Istituzioni Salesiane, avvertendo che chiunque, per ogni eventuale e futura oblazione destinata allo scopo più sopra descritto, potrà liberamente inviare la propria offerta al seguente indirizzo: avv. Amilcare Botto, Piazza del Patriarcato N. 7.

Conferenza S. Francesco de Pauli

Offerte pervenute durante i mesi di marzo-aprile: Ciani Otello L. 10 — Roiatti Anna 5 — Sorelle Brisighelli 20 — Pezzali 5 — N. N. 10 — Antonio Cotterli 50 — N. N. 50 — fam. Sartoretti 25 — Pietro Totis 10 — G. Daniotti 10 — Miceli Toscano 20 — co. Andrea Gropplero 20 — F.lli De Pauli 25 — Attilio Brisighelli 20 — fam. Bonanni 5.

Beneficenza

Congregazione di Carità — in morte: di Gemma di Lenardo: il padre cav. Fortunato L. 100; di Giuditta Visentini: Pravisani Alfonso 5; di Tonini cav. Vittorio: Gobitti Ernesto 10, fratelli Rizzani 10; di Savonitti Anna in Rovere: Fior Pio 25; di Occhialini geom. Mario: Fratelli Rizzani lire 10.

Rifugio Bambin Gesù — in morte della co. Maria Gambara Panciera di Zoppola: Andrea e Margherita Gropplero 30.

Dame della Carità. — In occasione delle nozze della figlia Irene il cav. Pietro Fantoni offrì alle Dame di Carità del S. S. Redentore l. 150 per i poveri della parrocchia.

Casa di Ricovero — Per le Feste Pasquali dei ricoverati: Augusto Bosero 50. S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi 100; in morte del co. Luigi Frangipane: Luzzatto dott. Oscar e Fanny lire 20.

Un fulmine sulla Chiesa di Laipacco

Durante l'acquazzone scatenatosi nel pomeriggio di domenica, un fulmine si abbattè sulla nuova Chiesa di Laipacco, consacrata solennemente dall'Arcivescovo qualche mese addietro.

La folgore produsse lievi danni, ma arrecò molto panico fra quanti abitano vicino al tempio.

AMMISSIONE ALL'ACCADEMIA MILITARE DI TORINO

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci comunica:

Il Ministero della Guerra allo scopo di fornire ai giovani che intendessero concorrere all'ammissione ai corsi di Artiglieria e Genio presso l'Accademia Militare di Torino, una guida precisa nella preparazione all'esame orale di matematica che saranno chiamati a sostenere entro il prossimo settembre, ha pubblicato colla Circ. 217 G. M. 1927 il programma dettagliato dell'esame medesimo. Gli interessati potranno prendere visione di tale programma sia presso il locale Distretto Militare (Ufficio Comando), che presso la Presidenza del R. Istituto Tecnico Superiore del R. Liceo Classico, nonchè di quello Scientifico di questa città.

PER GLI ASPIRANTI SEGRETARI COMUNALI

Verso la fine di quest'anno scade il periodo biennalestabilito per la sessione d'esame per il conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale. Il Corso Teorico-pratico di preparazione ai detti esami, istituito nella nostra Provincia già da alcuni anni, si riaprirà nel prossimo maggio. In questi giorni è stata all'uopo diramata apposita circolare - programma a tutti i Municipi della Provincia. Le iscrizioni sono aperte sino al 30 aprile corrente mese.

SAN DANIELE

Le recite della Compagnia Monaldi

(203). Sabato sera la Comp. diretta dal comm. Gastone Monaldi, ha dato la sua prima recita al nostro «Corradini» con «Il Cardinale Giovanni De' Medici» del Parker.

La ottima fama che la Compagnia si è acquistata nel nostro Friuli da quando calca le nostre scene, ha fatto accorrere una vera folla, tanto da esaurire ogni ordine di posti.

E' superfluo il dire che la «prima» riuscì magnificamente e che il comm. Monaldi interpretando il «Cardinale De' Medici» mandò in visibilio il pubblico, tanto da strappare gli applausi spesse volte anche a scena aperta. Ogni fine d'atto, poi, provocò numerose chiamate al proscenio.

La Battiferri pure si fece applaudire, interpretando finemente Clarissa De' Medici.

Furono impeccabili anche la Pezzinga, il Silvi, il Tomasini, il Bosisio, il Camarda ed il Mollini nell'impersonificare i varii personaggi del forte dramma. Anche i personaggi secondari vennero degnamente interpretati. Di vivo effetto gli scenarii ed il vestiario.

Domenica sera, la Compagnia ha dato «Gutlibi». Iersera si è avuto lo «addio della Compagnia», serata in onore della prima donna con «L'ultimo Lord» di Ugo Falena.

Due altri grandi successi.

Per la serata di addio, il Fascio di Combattimento, il Fascio Femminile ed i filodrammatici hanno dimostrato in modo tangibile agli eletti artisti la vivissima simpatia della cittadinanza.

MORTEGLIANO

Gli indennizzi a proprietari di fondi per la sede ferroviaria

Come è noto da vari anni, per i lavori della sede ferroviaria Udine-Pozzuolo-Mortegliano ecc. erano state eseguite espropriazioni nei riguardi di proprietari di fondi attraversati dalla sede stessa. Lunghe e complicate furono le pratiche dirette a far ottenere a detti proprietari i relativi indennizzi in denaro. Tali pratiche furono esperite con la nota competenza dall'ingegnere rilevatore e progettista ing. Enrico Cudugnello e per quanto si riferiva alla parte amministrativa dal Commissario e vice capo ragioniere dell'Amministrazione Provinciale signor Attilio Migliorini. Mercè infatti l'assidua ed efficace sua attività in brevissimo termine le pratiche approdarono alla definitiva soluzione con piena soddisfazione dei proprietari dei fondi che riuscirono in tal modo a percepire gli indennizzi loro spettanti.

Il successo della Filologica

Domenica sera la Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana ha ottenuto un vivo successo presentandosi sul palcoscenico della nostra sala teatrale. Dopo il monologo dell'avv. Nardini, «Par vivi!» recitato da par suo dal bravo Marco Dabalà, fu rappresentata la vecchia ma pur sempre piacente commedia del Leitemburg: «Un l'è poc e doi son masse». E qui ebbero risalto tutti gli interpreti, dal Bianchi e dalla sig.ra Tomaselli alle signorine Eberle e Bolzicco, al Tomat, al Cristanti al Pilotti.

Il pubblico tributò a tutti, vivissimi applausi.

BUIA

Ad una benemerita maestra

Domenica mattina, alle ore 11, in un'aula delle scuole gremita di autorità, invitati e rappresentanze, è seguita una commovente cerimonia: la consegna della medaglia di oro per gli otto lustri d'insegnamento alla maestra sig. Anna Anzil. Parlarono applauditi il presidente del comitato per le onoranze, sig. Giacomo Vitali, il Podestà nob. cav. Nino Barnaba, il Podestà di Segnacco sig. Morgante e l'ispettore scolastico sig. Bianco. Infine il nostro Podestà appuntò al petto della festeggiata l'ambita onorificenza.

Prima che la bella cerimonia avesse termine parlò anche lo studente in farmacia signor Nino Barnaba, che portò alla signora Anzil i rallegramenti e gli auguri degli ex scolari, offrendo un mazzo di fiori. A tutti la maestra benemerita rispose con un commovente discorso. Seguì un vermouth d'onore.

CORDENONS

Un grave furto

Sempre i soliti ignoti, dopo aver aperto una finestra in casa del sig. Pietro Fantin di anni 27, entravano nella cucina, e rubavano parecchie provviande, ed una macchina da cucire per un valore complessivo di lire mille.

Chi si dedica allo Sport

è particolarmente esposto ad un raffreddamento rapido quando l'esercizio sportivo è finito. E bene prevenire le eventuali conseguenze come i reumatismi, la sciatica, i dolori di testa e di denti ecc. usando le

Compresse „Bayer" di ASPIRINA

il ben noto rimedio contro i dolori di ogni genere.

Si richiedano soltanto le Compresse genuine „Bayer" nella confezione originale colla fascia verde e la croce Bayer.

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Poscolle 22 - UDINE
(dalle 10 - 13 e dalle 15 - 19)
Stanze d'aspetto separate

Gabinetto Dentistico
Dott. LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO
SPECIALISTA
Piazza San Giacomo - Udine

Montecatini
Stagione delle cure iniziata
il 1° Aprile

RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA E COLONIE: ADOLFO CECHET, TRIESTE, VIA S. NICOLO' 11.

LA DITTA G. FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Per continuando la LIQUIDAZIONE sotto costo di importante partita di MOBILI ha rilevato propri magazzini di nuovi e bellissimi tipi di
CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI
PREZZI FISSI

ULTIMA ORA

La conferenza internazionale del grano a Roma

La seduta inaugurale

ROMA, 25. — Stamane, alle ore 10.30, all'Istituto internazionale di agricoltura, ha avuto luogo la seduta inaugurale della Conferenza internazionale del grano di cui, come è noto, fu ispiratore l'on. Mussolini. S. E. il Capo del Governo è intervenuto alla seduta nella sua qualità di alto patrono e presidente onorario. Sono anche presenti i ministri Volpi, Belluzzo, Ciano, Rocco; i sottosegretari Grandi, Bianchi, Bodrero, Sirianni, Cavallero, il vicesegretario generale del P. N. F. on. Starace, il Prefetto, il gen. Varini, per la Milizia nazionale e numerosi senatori e deputati. Hanno inoltre assistito alla seduta inaugurale gli ambasciatori e i delegati esteri. Prima che si iniziassero i lavori, S. E. Mussolini ha pronunciato, salutato dai più entusiastici applausi, un notevole discorso.

Dopo aver detto essere l'agricoltura fondamento e presidio di ogni civiltà antica e nuova, S. E. l'on. Mussolini ha affermato che «l'adeguamento della produzione granaria ai bisogni del crescente consumo, è si affidata all'indagine scientifica, alle lunghe e pazienti esperienze di laboratorio e di campo, ma i risultati della scienza in dettame dell'esperienza tecnica, i tentativi della sperimentazione pratica hanno pur bisogno, quando siano conclusivi e maturi, di una energica volontà operante per tradursi in consapevole sforzo di coordinazione e di attuazione, sia nell'ambito nazionale, sia nell'ambito internazionale.

Quello che in Italia si è convenuto chiamare la battaglia del grano, non è altro che questo poderoso sforzo di volontà e di energia collettiva, applicato ad un settore dell'agricoltura nazionale. La prova di ardire e di tenacia offerta dall'agricoltore italiano ha avuto esito felicissimo, e dimostra che sono giuste le direttive e i metodi della vasta azione intrapresa per l'aumento intensivo della produzione frumentaria. Uguali o altri metodi e direttive varranno per altri paesi, onde l'opportunità di accomunare e di scambiare le esperienze diverse di una grande consultazione internazionale dove, ne sono sicuro, la parola della scienza non finirà, come spesso suole, nella tomba cartacea degli atti, ma sarà scintilla motrice della volontà, e quindi dei fatti».

Ha poi svolto il concetto di una azione organica internazionale, ed ha così concluso:

«Signori: Io sono lieto e fiero, come italiano e come Capo del Governo italiano, di vedervi convenuti qui in Italia ed in questa sede degnissima, uomini così eminenti nella scienza, nella politica, nel commercio, per trattare un soggetto che tante cura desta, tante energie affatica, tante speranze suscita. Vorrei che il contributo dato dal mio Paese alla soluzione del grande problema potesse comunque stimolare e incoraggiare questo mirabile impulso di cooperazione internazionale, volto alle più certe e tangibili conquiste, che non sono le meno ideali. Questo impulso non nasce da formule astratte ma da una forza primigenia ed immanente al genere umano, che è primigenia ed immanente, di sopra ad ogni dissenso, di là da ogni confine il vincolo d'affetto che lega l'uomo alla terra madre, comune sorgente di vita, di forza e di felicità. In nome di questo indistruttibile vincolo umano, in vista di questo altissimo fine che sublima nella santità quotidiana delle moltitudini di agricoltori sparsi per tutto il mondo, rinnovo a voi tutti, membri effettivi, membri partecipanti ed osservatori, il mio più cordiale saluto e dichiaro aperta la Conferenza internazionale del grano».

Alla fine del suo discorso, S. E. Mussolini è stato fatto nuovamente segno a una calorosissima dimostrazione di omaggio.

Dopo altri discorsi pronunciati dai delegati esteri, il congresso internazionale ha iniziato i suoi lavori.

Commissioni conciliative per appianare le vertenze fra inquilini e proprietari

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 21 aprile N. 545:

Art. 1. — In ogni comune che sia colpito dal provvedimento giudiziario possono essere istituite dai prefetti qualora le difficoltà derivanti dalla crisi degli alloggi lo rendano necessario, una o più commissioni di conciliazione per le vertenze fra locatari ed i conduttori di case di abitazione. Le commissioni di conciliazione dovranno redigere verbale da cui risultino tutti i dati ed elementi idonei a precisare i termini della vertenza che esse sono chiamate a conciliare, anche se la conciliazione non riesca.

Art. 2. — Nei comuni dove sono istituite commissioni di conciliazione a norma dell'art. precedente, qualora venga richiesta al pretore del mandamento la preventiva autorizzazione per la esecuzione degli sfratti a termini dell'art. 1 del R. D. M. 6 gennaio 1927, N. 2 in relazione all'art. 1 del decreto legge 6 maggio 1926 numero 743, il pretore non può provvedere sulla richiesta se insieme a questa non sia esibito, a cura del richiedente, il verbale della commissione. Nel provvedimento del pretore deve essere fatta espressa menzione dell'adempimento, da parte del richiedente, dell'obbligo innanzidetto. Quando la esecuzione di uno sfratto rimanga sospesa per oltre 2 mesi, è in facoltà del pretore di fissare un equo aumento del prezzo di locazione.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 69.10 — Londra 85.80 — America 17.62 — Svizzera 339.50 — Belgio 49.

S. A. R. il Principe Ereditario visita la fiera di Milano

MILANO, 26. — S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal generale Clerici e dal prefetto, si è recato nel pomeriggio alla fiera. Al suo giungere egli è stato acclamato da una folla enorme che si era assiepata intorno all'ingresso principale. S. A. R. è stato ossequiato dal governatore della fiera ing. Puricelli, accompagnato dal segretario generale dottor Rosso e da tutta la direzione dell'Ente Autonomo. Erano pure presenti S. E. Suardo, la presidenza del Senato e della Camera, il podestà on. Belloni coi vice podestà gr. uff. Morgagni e on. Torlusio e inoltre le più alte autorità politiche fasciste. S. A. R. il Principe di Piemonte guidato dal commissario Puricelli e seguito da tutte le autorità ha visitato molti padiglioni, tra cui quello del Friuli.

Stasera il Principe di Piemonte ha partecipato ad un pranzo offerto in casa del conte e della contessa Cicogna. Al pranzo è seguito un trattenimento al quale sono state invitate tutte le maggiori autorità cittadine e i membri dell'aristocrazia. Tanto nell'andata che nel ritorno dal palazzo dei conti Cicogna il Principe è stato continuamente oggetto di calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza che gremiva le vie percorse dal corteo, sfarzosamente illuminate.

Gli studenti di Gorizia e di Tolmino ricevuti dal Duce

ROMA, 25. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi nel salone della Vittoria gli studenti degli istituti medi di Gorizia e Tolmino accompagnati dai loro presidi e da alcuni professori. S. E. Bodrero nel presentare i giovani in gran parte allogeni ha detto che questi si sentivano fieri di appartenere alla grande nazione italiana e che la visita alla capitale aveva cementato la loro fede e temprato il loro orgoglio. S. E. il Capo del Governo compiacendosi della perfetta organizzazione della visita volle esprimere a tutti la sua più viva simpatia e in particolare ai giovani allogeni che egli aveva voluto ricevere nel salone della Vittoria e in questa Roma eterna che per tre volte fu faro di civiltà a tutto il mondo. Congedati poi gli studenti con parole di paterna sollecitudine, trattenne presso di sè a colloquio S. E. Bodrero e il podestà di Tolmino.

Un principe del Siam a Genova

GENOVA, 25. — A bordo del «Selandia» proveniente da Bankow è qui giunto il ministro della Marina del Siam, principe Vudaia, accompagnato da un seguito di 12 persone. Il ministro siamese che ripartirà domani nel pomeriggio per Losanna è stato ricevuto allo scalo dal console del Siam, dal comandante della Divisione generale Bassignana, dal capitano di vascello Mucini, dal comandante del porto Ascoli, e dal capitano di Fregata Diciotti.

Torino onora due martiri del fascismo

TORINO, 25. — Ricorrendo l'anniversario della morte dei giovani fascisti Amos Maramotti e Cesare Oddone caduti nel 1921 per mano comunista, per iniziativa della federazione provinciale fascista questa sera un imponente corteo a cui hanno partecipato milizia, fasci e sindacati si è recato sul luogo dove caddero i due eroi. Dopo un minuto di raccoglimento è stato fatto l'appello dei due martiri per i quali l'imponente corteo ha risposto «Presente!». Quindi i partecipanti alla manifestazione sono ritornati alla sede del fascio ove il corteo si è sciolto.

La preferenza ai prodotti dell'industria nazionale

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. Decreto contenente le norme integrative della legge 15 luglio 1926 N. 1379 per la preferenza ai prodotti dell'industria nazionale. Alle amministrazioni civili e militari dello Stato, agli enti autarchici e a quelli sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, alle aziende nonchè alle società od istituti od enti concessionari di beni e di servizi pubblici o comunque sovvenzionati dallo Stato è fatto obbligo negli acquisti, nelle forniture e nei lavori di ogni specie a cui debbono provvedere, di dare la preferenza a ditte nazionali.

Le elezioni in Austria

La vittoria della lista borghese

VIENNA, 25. — I risultati della elezione al Consiglio Nazionale per tutta l'Austria sono quasi completi. La lista Borghese ha ottenuto 76 mandati, quella dei social - democratici 64, quella della federazione agraria 5. Dodici mandati saranno assegnati in secondo scrutinio. Mancano ancora i risultati per 8 mandati del Burgenland. Nelle elezioni del 1923, 140 mandati sono stati attribuiti nel primo scrutinio; di essi, 75 vennero assegnati ai cristiano - sociali e 58 ai socialisti. Al consiglio municipale di Vienna che è nello stesso tempo Dieta della provincia federale di Vienna, i socialisti hanno ottenuto 78 mandati ed i borghesi 42.

Un pranzo ai rappresentanti del parlamento

MILANO, 26. — Ieri sera il gruppo del Parlamento lombardo ha offerto al Campari un pranzo alle rappresentanze del Parlamento. Sono intervenuti al pranzo il vicepresidente del Senato S. E. Perla col segretario della presidenza on. Agnetti e il Questore on. gen. conte Brusati, il presidente della Camera S. E. Casertano con il vice presidente on. Giunta, il Questore Buttafochi e il segretario della Presidenza conte Miari, quasi tutti i senatori e deputati lombardi, il prefetto e il commissario generale della fiera gr. uff. Puricelli. Il podestà di Milano on. Belloni e il gr. uff. Arnaldo Mussolini si sono scusati di non potere intervenire. Al levar delle mense S. E. Mangiagalli, l'on. De Capitani, S. E. il sen. Perla, S. E. l'on. Casertano e il prefetto Pericoli hanno chiuso la cordialissima riunione pronunciando brindisi nei quali hanno messo in rilievo la importanza delle manifestazioni di Milano che hanno un alto significato generale per tutta la nazione.

De Pinedo a New York

Un ricevimento in Municipio

L'eroico aviatore fra gli italiani

NEW YORK, 25. — Il comandante De Pinedo, il comandante Del Prete ed il motorista Zacchetti sono giunti questa notte a New York. Stamane il colonnello ed i suoi compagni indossanti la camicia nera, accompagnati dal console generale d'Italia Axerio, dall'addetto aeronautico presso la ambasciata d'Italia comandante Scaroni, medaglia d'oro, dal capo della lega fascista del nord America conte Thaon di Revel e dai rappresentanti delle associazioni italiane sono stati ufficialmente ricevuti al municipio. Il giudice Mancuso ha presentato gli eroici aviatori al sindaco Walker, pronunciando un vibrante discorso nel quale ha esaltato la gloriosa impresa degli aviatori e lo spirito della nuova Italia sotto la sapiente guida dell'on. Mussolini. Il comandante Scaroni ha porto quindi il saluto in nome dell'ambasciatore d'Italia, S. E. De Martino impossibilitato ad intervenire alla cerimonia. Ha preso poi la parola il console generale Axerio che ha ringraziato il sindaco, a nome del governo italiano per la magnifica manifestazione tributata all'eroe d'Italia. Il sindaco Walker ha improvvisato un simpatico discorso col quale ha esaltato le gesta degli aviatori italiani e ha ricordato i legami di amicizia esistenti fra l'Italia e l'America, esaltando l'opera della comunità italiana da lui amministrata. Ha risposto a tutti il comandante De Pinedo con un'ispirato discorso che ha suscitato l'entusiasmo di tutti i presenti terminando con un ringraziamento al sindaco per l'ospitalità ricevuta ed esaltando l'amicizia italo americana, resa più intima e fraterna in ogni campo dall'opera del governo fascista. Frequenti accenni del colonnello De Pinedo a S. E. Mussolini e alla sua grandiosa opera di ricostrazione nazionale hanno suscitato i più fragorosi applausi. Nella sottostante piazza del municipio si era addensata un'enorme folla composta in massima parte di italo-americani di ogni classe che hanno entusiasticamente acclamato a De Pinedo ed ai suoi compagni di volo. Di fronte al Municipio erano inoltre schierati circa cinquecento camicie nere con gagliardetti, le quali sono state passate in rivista da De Pinedo. L'eroico aviatore è stato quindi circondato da un'enorme folla acclamante ed egli si è trattenuto a lungo stringendo le mani a centinaia di italiani provocando scene di commovente entusiasmo patriottico.

Meglio curarsi che lagnarsi

Non vi lamentate per sistema, non aumentate per deplorare la salute perduta: ammaestratevi piuttosto nel ricuperarla, incominciando col rendervi conto delle cause che l'hanno minata e che il più delle volte risiedono nell'alterato ricambio del sangue e nella debolezza consecutiva dei nervi; perchè sono appunto il sangue alterato ed i nervi indeboliti che alterano le funzioni tutte dell'organismo. L'appetito manca, le digestioni difettano, la testa addolora, i reni si alterano, le forze si affievoliscono: necessità ne viene di provvedere e niun provvedimento più salutare di una cura di Pillole Pink che sono riconosciute per uno dei più potenti rigeneratori del sangue e dei nervi, come lo attesta uno fra i tanti che vi hanno fatto ricorso e che, se lo seguite attentamente, sarete costretti a riconoscere che aveva pressochè i sintomi vostri. Scrive infatti il sig. Vincenzo Muratori di via Pascoli 4, a Milano:

«Soffrivo da tempo di violenti mali di stomaco, le mie digestioni erano penose, le mie notti insonni e mi lamentavo pure di stordimenti di capo e di ronzio alle orecchie. Mi ero grandemente indebolito e malgrado tutti i medicamenti presi, le mie condizioni di salute non miglioravano. Solo le vostre ottime Pillole Pink, che presi per consiglio di un amico, mi hanno finalmente ristabilito del tutto».

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,60 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

ULTIME DI PROVINCIA

Cronaca della Carnia

ZOPPOLA

La triste fine di un piccino

Annega nel Castellana

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Castions, disgrazia che ha dolorosamente impressionato tutto il paese.

Il contadino Giuseppe Rossel, con la moglie e due bimbi il piccolo Guido di anni 5, e la piccola Maria di anni 2, si recavano a lavorare in campagna, in località «Comunale». Il Guido rimasto solo con la sorellina scese dal carro ove la madre li aveva lasciati, e si avvicinò, forse con intenzione di bere, alle acque del «Castellana» che scorrono li presso. Poco dopo, il padre ritornato, e stupito dell'assenza del fanciullino corse verso il fiume, e vide il cappello del piccolo galleggiare nell'acqua. Chiamò aiuto, e con alcuni altri contadini, accorsi vennero iniziate le ricerche. Purtroppo dopo un'ora di [illegible] nel muschio che ricopre il fondo del fiume, venne ritrovato il cadaverino del piccolo Guido ad una ventina di metri dal luogo dove era pericolato.

MONTEREALE CELLINA

Il rito patriottico

Per iniziativa del podestà dott. Cibischino e del direttore didattico sig. Cecco, coadiuvati dal Fascio locale e della Sezione Combattenti, il Natale di Roma e Festa del Lavoro furono celebrati, anche qui, con grande solennità. Il corteo, al quale partecipavano oltre i fascisti, associazione combattenti, scolaresche, balilla e molta popolazione, si recò sul Colle Spia ove fu di nuovo installata la vecchia Croce e fu iniziato il rimboschimento con la piantagione di parecchie migliaia di alberi.

Eseguita la benedizione degli alberi stessi da parte del Rev. Arciprete di Montereale e dopo le parole elevate dell'ispettore scolastico prof. Morgano, il corteo ridiscese il colle e si recò, al suono di una fanfara improvvisata, dinanzi al Monumento Asilo per la distribuzione dei distintivi alle guardie d'onore. Quivi il podestà rievocò in un conciso discorso la data fatidica del Natale di Roma ed accennò inoltre all'importanza assunta quest'anno dalla festa del lavoro, chiudendo con alati auguri alle fortune d'Italia nostra, guidata dal Duce Magnifico.

Il Podestà aveva in precedenza pubblicato un patriottico manifesto che fascisti e cittadini tutti accolsero con vivo plauso.

Il manifesto chiudeva con queste parole: «Il nostro Eja coloroso per il Re, per il Duce, per Roma immortale, per il Lavoro redendo».

TRICESIMO

Cospicue nozze

Sabato, il signor Nino Sbuelz, nipote del cavaliere del Lavoro sig. Giovanni, e la leggiadra e buona signorina Piussi, figlia dell'egregio sig. Adamo, si giurarono reciproca fede.

Nella magnifica nostra Chiesa, consacrò l'unione beneauspicata il molto rev. Pievano cav. dott. Marco Dall'Ava, e furono testimoni il fratello della sposa dott. Bonifacio, addetto all'ambasciata di Bukarest ed il cugino ing. Valentino de Simino. All'Offertorio, la signorina Maria Sbuelz, sorella dello sposo, cantò l'Ave Maria del Luzzi, accompagnata dal cav. dott. Castellani (violino), dal sig. Serafini (violoncello), e dal sig. Trevisan (armonium).

In Municipio, il Podestà rag. cav. Valentino Elero annodò coi vincoli della legge la unione felice, ed offrì agli sposi, con appropriate parole augurali la penna d'oro ed il libretto matrimoniale in artistica legatura.

La popolazione assistette al passaggio del lussuoso corteo nuziale composto di quattordici automobili, ammirando e beneaugurando. Non è a dire il numero e la preziosità dei ricchi doni, la quantità dei fiori più rari con gentile arte intrecciati in cestelli e in mazzi, dei telegrammi di felicitazione e d'augurio.

Terminate le funzioni e le cerimonie, in casa Piussi fu offerto ai numerosi invitati un sontuoso rinfresco, durante il quale furono espressi auguri affettuosi.

L'avventurata coppia è quindi partita per un lungo viaggio di nozze, salutata da molte attestazioni augurali.

TOLMEZZO

La motivazione della sentenza nel processo per la bandiera di Moggio

Eccovi una interessante motivazione di sentenza di diritto politico estesa dal presidente del nostro Tribunale cav. Pampanini in merito all'assoluzione dei fascisti di Moggio signori Edoardo Franz, Attilio Guechiaro e Giovanni Adduca, imputati del furto di una bandiera al dottor Cossettini il quale l'aveva esposta nella ricorrenza del 24 maggio. Gli imputati, come avete pubblicato, furono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

* * *

«Ritengo che, se si può addebitare il fatto della bandiera strappata al Cossettini agli odierni prevenuti, il Collegio non vi riscontra reato.

Il dott. Cossettini, farmacista del luogo, fu in altro momento sostenitore del partito predominante allora in Moggio ed al quale sottentravano, colla Marcia su Roma dell'ottobre 1922, gli attuali fascisti, i quali però continuavano a vedere in lui un avversario, od una persona che non si fosse convertita alle nuove idee se non in apparenza, per cui il suo sbandieramento nelle circostanze di ricorrenze patriottiche fosse un'offesa ai sentimenti di coloro che avevano combattuto, dei mutilati, dei morti, ed avesse dovuto piuttosto apertamente astenersi.

«Ritenuto che conseguenza di questo stato d'animo fu l'abbattimento del tricolore, nonchè l'asporto di esso; ciò che non aggrava l'azione, quando si ammetta che fosse nella intenzione degli autori di impedire che anche in seguito il Cossettini se ne potesse servire e dal momento ch continuava ad essere considerato per quello che fu detto.

«Esaminando pertanto l'atto compiuto dagli imputati, si scorge come la bandiera non si possa, in quelle circostanze di tempo e luogo, sostenere nella sfera della proprietà privata del danneggiato, se questi l'aveva messa fuori di casa, spiegandola ai venti onde servirsi a dimostrare che il cittadino prendeva parte alla letizia comune; l'attacco al muro di lui non è pertanto che un'accidentalità trascurabile, perchè è alla sostanza della cosa che dobbiamo stare e si scorgerebbe così come faccia in questo caso difetto l'elemento materiale dello spoglio del possesso della cosa, che occorre e senza di che vi è solo l'offesa al diritto di proprietà.

«Gli imputati medesimi, appartenenti al nucleo degli assertori della nuova fede fascista, non avevano altro mezzo, per contrastare il diritto agli avversari, o creduti tali, di usare oltraggio alla purezza dei loro sentimenti con ipocrite manifestazioni di adesione formale, quando fosse assente lo spirito, che quello portò in esecuzione nella notte che ci riguarda. La bandiera non è che il simbolo degli affetti e di ciò che si agita nella mente e nella coscienza dell'individuo; se questo non alimenta e accende la fiaccola di ideali corrispondenti, la sua è mera ostentazione, serve a far nascere la confusione, toglie il modo di difendersi, di provvedere alla propria assistenza; la politica, è come nella vita ordinaria; le intransigenze, la lotta per la conservazione, la dispersione e distruzione degli ostacoli che si frappongono per realizzare l'idea sono altrettanti diritti, e somigliano allo sdegno del Divino Maestro quando scacciò i profanatori dal Tempio.

«Ritengo che non diversamente giudicò lo stesso danneggiato, quando presentando la sua denuncia dichiarava esplicitamente che sua ferma convinzione era questa, la bandiera non essergli stata altrimenti strappata e nascosta che per dispetti in linea politica.

«Ma la parola «dispetto» non corrisponde alla vera natura ed essenza della cosa; la quale a questo modo potrebbe costituire una ingiuria, mentre non era nella intenzione degli agenti, i quali con quell'atto dimostravano solamente di contraddire a un diritto del dott. Cossettini di voler apparire fascista, ove non si provi il contrario.

«E nella «rivalità in linea politica» può avere senso nella cosa in esame quando gli avversari sono padroni della situazione, quando il governo è nelle loro mani, quando la grande maggioranza, la Nazione intera sente la bellezza e la grandezza del nuovo stato di cose, che, «paventibus diis», porterà l'Italia a dominare il mondo: e quando, a parte le meschine e inevitabili divergenze, e gli errori anche del Fascismo, giganteggia su tutto una meta e un ideale come questo, tutti gli italiani non possono che sentirsi fascisti.

«Ritenuto che non si può nemmeno parlare di disturbo alla quiete privata; imperocchè, ripetesi, non avesse il dott. Cossettini, nè alcun altro abbia il diritto di essere lasciato alla sua tranquillità di comportarsi in maniera subdola, disonesta, pericolosa facendo una cosa e pensando ne un'altra; perchè ciò entra in quel vasto campo delle idee, che quando sono manifestate in pubblico, sia pure simbolicamente, ammettano la discussione, il contraddittorio, il dominio dell'opinione altrui.

«Ora contro uno sventolamento di emblemi, contro l'esposizione di un vessillo non rimane che di abbattere l'insegna o di strapparne dal muro o dall'occhiello il corrispondente rappresentativo, imperocchè sarebbe ridicolo dimostrare l'incongruenza se la bandiera continuasse a garrire al vento e la coccarda a figurare sulla persona.

VILLA SANTINA

Gara di lavori scolastici

Il direttore del Circolo Scolastico di Villa Santina ha spedito ieri a Milano i seguenti lavori, che dovranno figurare alla «gara di lavoro» indetta dal «Corriere delle Maestre». Ecco il nome delle insegnanti distinte per ogni Comune:

Enemonzo: De Colle Maria, centro — Ida Toson, striscia da tavola — Ielta D'Orlando, busta da biancheria — Lavinia Tacus, copri-vassoio — Adele Leurini, copri fruttiera e buste da tovagliolo — Bonanni Angela, 4 quadretti filet e un sottocappa — Camy Salvatrice, un cuscino dipinto ad olio.

Lauco: Damiani Luigia, centro — Maria Macrelli, striscia — Fachini Elisabetta, centrino — Boreani Elisa 2 copri comodini.

Preone: Zuliani Luigia, cuscino e centro — Mecchia M., striscia per armadio.

Ovaro: Giovanna Pittizi, cuscino in tela medioevale — Anna Misdaris, cuscino; Maria Di Vora, porta pettini — Amalia Cattarinussi, centro — Natalia Sartogo, centrino — Amalia Cedolini, 2 buste da pettini — Maria Driussi, striscia — Lucia Micossi, punta spilli — Elvia Gressani, scarpez.

Villa Santina: Orfanotrofio di Villa, cuscino in bianco — Ida Dorigo, cuscino in moire — Rosina Giuliana Fiorit, centro — Maria Mosconi, bavaglino — Maria Linussio busta da tovagliolo e sotto vaso — Rina Mauro Bonanni, bavaglino e allaccia tovagliolo — Pierina Copetti, cuffia, grembiulino da bimba e punta spilli.

Raveo: Puichler Maria, 2 scarpetti in lana, cuffia e sottocoppa in bianco.

PREONE

Riaffermazioni patriottiche

Questo paesello, benchè appartato fra i monti ed oltre il fiume non lascia passare occasione alcuna per riaffermare i propri sentimenti patriottici. Nella fatidica giornata in cui l'Italia tutta ricorda il Natale dell'alma Roma e celebra la Festa del lavoro nazionale il nostro illustre ed amato Podestà cav. Frucco ha pubblicato un nobilissimo manifesto. Municipio, Scuole, Società operaia, Posta, Alberghi, Trattorie, osterie e parecchie case private avevano esposto il tricolore. Dappertutto poi, oltre il manifesto podestarile, erano affissi striscioni con diverse scritte: «Per Benito Mussolini, eja eja eja, alalà!» — «Fasciti, oggi e sempre. A noi!» — «Viva l'Italia!».

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola, - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa presidenza, iornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

A B C D lubrificanti italiani, cerca agenti provincia Udine, Gorizia, massime referenze. Franco, Castello 3512 A, Venezia.

PRIMARIA litografia milanese cerca rappresentante per Udine e provincia possibilmente pratico ramo e con clientela propria, indicare referenze Cassetta 49 C., Unione Pubblicità, Milano.

PORTINAIO con sola moglie ricercasi per casa molti inquilini. Rivolgersi Via Savorgnana 20.

FITTI

APPARTAMENTO 4-5 vani cortile cerco. Rivolgersi Cassetta 93, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI stanza arieggiata indipendente a muri vuoti. Via Bertaldia 79.

CENTO mensili fittasi forno avviato con abitazione civile. Rivolgersi via Fiume 24, Udine.

APPARTAMENTI quattro ambienti affittansi per piccola famiglia via Cicogna 33.

AFFITTASI camera ammobigliata a persona seria presso famiglia non affittacamere. Scrivere Cassetta 2, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI a persona seria camera ammobigliata via Vittorio Veneto N. 52.

COMMERCIALI

MOTORI elettrici trifasi vendesi occasione. Rivolgersi Fratelli Truches, Via Grazzano 13, Udine.

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

Catarro gastro-intestinale — Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la [illegible] PACELLI effervescente, che è efficacissima e gustosa. — Flacone grande L. 5.80, piccolo L. 4.60: per posta L. 2 in più.

Un vero balsamo di effetto insuperabile contro le piaghe da vene varicose, è l'Unguento PACELLI. Calma il dolore ed il prurito che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le piaghe. — Vasetto L. [illegible]: per posta L. [illegible].

Emorroidi Ragadi si guariscono col Fago Emorroidi e ragadi PACELLI, che dà risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento. Vasetto L. 10, per posta L. 11.55.

Dolor di capo nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. ecc. si guariscono col Protoiodobromuro di ferro speciale PACELLI. — Flacone L. 13 per posta L. 14.55.

Vendonsi in tutte le Farmacie e da SALESANI RINALDI E C. UDINE

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE